



Estratto dal verbale della riunione di

GIUNTA

del 31 marzo 2016

RIELLO Giuseppe	Presidente	<u>PRESENTE</u>
PRANDO Andrea	Vice Presidente	<u>PRESENTE</u>
ARENA Paolo	Componente	<u>PRESENTE</u>
BALDO Nicola	Componente	<u>PRESENTE</u>
BISSOLI Andrea	Componente	<u>PRESENTE</u>
DALLA BERNARDINA Gianni	Componente	<u>ASSENTE</u>
DANESE Maurizio	Componente	<u>ASSENTE</u>
NICOLIS Silvia	Componente	<u>PRESENTE</u>
VALENTE Claudio	Componente	<u>PRESENTE</u>

Segretario: Veneri Cesare - Segretario Generale della Camera di Commercio di Verona

Assistono: Angiolino Finezzo – Revisore dei conti.

O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. 71

Oggetto: Approvazione della Relazione sui risultati conseguiti a seguito dell'attuazione del Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona.



DELIBERA N. 71 del 31 marzo 2016

Approvazione della Relazione sui risultati conseguiti a seguito dell'attuazione del Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona.

La Giunta,

- visto l'art. 1 c. 611 della L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), a mente del quale *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, [...] le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura [...] a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*
 - a) *eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
 - b) *soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
 - c) *eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
 - d) *aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
 - e) *contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.”;*
- visto, altresì, il comma 612, a mente del quale *“I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da*



conseguire. Tale piano, corredata di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”;

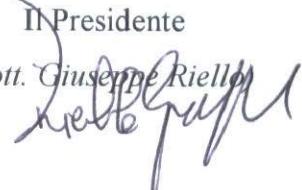
- vista, pertanto, la propria deliberazione n. 84 del 24 marzo 2015, di approvazione del Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona;
- preso atto della necessità di disporre, entro il prossimo 31 marzo, una relazione sui risultati conseguiti grazie all'attuazione del Piano di razionalizzazione, da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicare nel sito internet istituzionale dell'Ente;
- vista la relazione di cui al punto precedente, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante, nella quale vengono esplicite le risultanze derivanti dall'attuazione del Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni;
- vista, altresì, la relazione tecnica alla detta Relazione sui risultati, che, allegata alla presente deliberazione ne forma parte integrante, in cui si è proceduto ad una sintesi di quanto analiticamente esplicitato nella relazione medesima;
- visti i pareri, acquisiti agli atti, espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 33, comma 3, del vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, nello specifico:
 - il parere favorevole di merito e fattibilità del Responsabile del Procedimento e del Dirigente dell'Area Affari Amministrativi;
 - il parere favorevole del Segretario Generale, in ordine alla conformità del provvedimento alle disposizioni normative, statutarie e regolamentari vigenti;
- richiamato il Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Ente, approvato dal Consiglio Camerale con provvedimento n. 17 del 13 dicembre 2012;
- visto lo Statuto Camerale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 24 del 5 dicembre 2011;
- visto il Regolamento della Giunta Camerale approvato con propria deliberazione n. 127 del 3 maggio 2012;

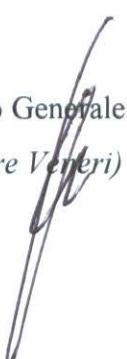


- richiamata la legge 29 dicembre 1993 n.580;
- visto il D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;
- a voti unanimi, espressi ed accertati nei modi di legge,

DELIBERA

- a) di approvare la Relazione sui risultati conseguiti a seguito dell'attuazione del Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante, all'interno della quale sono esplicitate le risultanze dell'azione di attuazione del Piano medesimo;
- b) di approvare, altresì, la relazione tecnica alla detta Relazione, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante;
- c) di disporre l'invio dei documenti di cui ai punti a) e b) alla competente sezione regionale della Corte dei Conti;
- d) di disporre la pubblicazione dei documenti di cui ai punti a) e b) sul sito Internet dell'Ente, nella sezione denominata "Amministrazione trasparente";
- e) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Il Presidente
(Dott. Giuseppe Riello)


Il Segretario Generale
(Dott. Cesare Veneri)


Allegati: Relazione sui risultati conseguiti a seguito dell'attuazione del Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona;
Relazione tecnica alla relazione sui risultati.



**RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITSI A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE DI SOCIETÀ E PARTECIPAZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA
(ART 1. CC. 611-612 L. 190/2014)**

Con deliberazione della Giunta camerale n. 84 del 24 marzo 2015, è stato approvato il Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona, previsto dall'art. 1 cc. 611÷612 della L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015). In detto piano, al fine di una più completa disanima delle partecipazioni dell'Ente e della loro razionalizzazione, si era ritenuto di indicare, in particolare:

1. le società, anche *In House*, di cui l'Ente non era più socio, *ex lege*, in applicazione dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, a mente del quale *"Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile."*;
2. le società già cedute nel corso del 2014, segnatamente TecnoHolding spa, di cui non si tratterà nella presente relazione, essendosi già trattato, ampiamente, della medesima, nel Piano di razionalizzazione ed essendo stata ceduta, per decisione autonoma dell'Ente, già nel mese di marzo 2014;
3. le società in liquidazione, per le quali la procedura avrebbe dovuto, presumibilmente, concludersi nel corso del 2015;
4. le società che si intendeva dismettere nel corso dell'esercizio 2015;
5. le società che si intendeva mantenere, in quanto ritenute ancora strategiche e necessarie o, in caso delle *In House*, strumentali;
6. il conferimento dell'azienda speciale in T2i scarl;
7. l'avvio della procedura di dismissione del compendio immobiliare di Immobiliare magazzini srl, con la conseguente chiusura della liquidazione dell'Ente Autonomo MM.GG..

Si evidenziano, quindi, di seguito, i risultati raggiunti, in relazione a quanto elencato nei punti precedenti:



1. società, anche *In House*, di cui l'Ente non è più socio, *ex lege*, in applicazione dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013:

- a. **Sistema Camerale Servizi s.r.l.:** la società, nata come strumento per lo sviluppo e la realizzazione delle funzioni e delle attività di interesse del sistema camerale italiano, attraverso la realizzazione di studi, ricerche, iniziative progettuali e manifestazioni di qualsiasi genere, servizi di assistenza e supporto tecnico-specialistico, oltre che di affiancamento operativo, nell'ambito delle iniziative decise dal socio, per il perseguimento dei propri obiettivi programmatici, deriva dalla fusione per incorporazione della partecipata Camcom – Universitas Mercatorum S.c.a r.l., e di Mondoimpresa S.c.r.l., entrambe società del sistema camerale, giusta deliberazione di Giunta Camerale n. 112 del 23 aprile 2014. In ottemperanza alla deliberazione della Giunta camerale n. 303 del 14 novembre 2014, si è proceduto con l'asta pubblica, andata deserta, ed è stata inoltrata alla società, ex art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile, la richiesta di liquidazione della quota, avvenuta nel corso del 2015, al **valore di € 5.234,65, di cui € 2.123,65 di plusvalenza;**
- b. **Agroqualità S.p.A.:** la Società ha avuto origine dall'esigenza delle Camere di Commercio italiane di presidiare i temi della certificazione agroalimentare, dotandosi di una struttura specializzata a salvaguardia dei valori della qualità e a tutela del mercato, motivo che ha spinto la Giunta camerale, con deliberazione n. 172 del 27 maggio 2002, ad aderire alla Società, con l'obiettivo di consolidare il ruolo camerale nel settore agroalimentare, in vista del costituendo laboratorio chimico per il controllo della qualità in detto settore, ceduto nel corso del 2014, il che ha fatto ritenere non più strategica la partecipazione nella Società. Anche per questa società, ai sensi dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, si è proceduto con l'asta pubblica, andata deserta e, quindi, la quota è stata acquistata dall'Unione nazionale delle Camere di Commercio, al **valore di € 26.509,29, di cui € 2.722,59 di plusvalenza;**
- c. **Infracom Italia S.p.A.:** la società ha per oggetto le attività di sviluppo, di realizzazione e di commercializzazione di prodotti e servizi di informatica, telematica e telecomunicazione e la realizzazione, installazione e gestione di infrastrutture e reti di telecomunicazione, sia in proprio che per conto terzi. Nel corso del 2010, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, commi 27, 28 e 29, della Legge 24



dicembre 2007, n. 244, l'Ente aveva proceduto con la cognizione delle proprie partecipazioni, definendo quali potessero essere mantenute e quali, al contrario, fossero da dismettere, ai sensi della citata norma. Pertanto, era stata disposta l'alienazione della partecipazione in Infracom Italia S.p.A., nel rispetto dei criteri di evidenza pubblica. L'asta, conclusa nel corso del 2012, è andata deserta e, pertanto, l'Ente non è riuscito a dismettere la propria partecipazione. Nel corso del 2014, in applicazione dell'art. 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stata reiterata l'asta pubblica per la vendita della partecipazione, anch'essa andata deserta. Tali risultanze, con nota prot. 36321/5.5.6 del 22 dicembre 2014, sono state inoltrate alla società, con la richiesta di procedere, entro il 31 dicembre 2015, alla liquidazione della quota, ex art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile. Tale richiesta, è stata reiterata dall'Ente, in data 17 aprile ed in data 28 ottobre 2015, senza riscontro. Infine, in data 27 novembre 2015, la Società ha comunicato di ritenere non operante, nel caso di specie, la cessazione ex art. 1 c. 569 della L. 147/2013 e, conseguentemente, di non dover procedere alla liquidazione richiesta, ritenendo applicabile, la norma, solo alle partecipazioni vietate. In data 1° dicembre 2015, con nota prot. 30800/5.5.6, l'Ente si è opposto alle deduzioni formulate dalla società, ribadendo di non ritenere più sussistente, a far data dal 1° gennaio 2015, la partecipazione in Infracom Italia S.p.A., suffragando la propria posizione con recenti pronunce giurisprudenziali, tra cui il TAR Brescia, nel giudizio che aveva visto l'Autostrada del Brennero impugnare la deliberazione della provincia di Mantova, con la quale l'Ente pubblico disponeva il "recesso" dalla società medesima. In data 2 dicembre, in riscontro alla nota di cui al punto precedente, Infracom Italia S.p.A. ha ribadito l'orientamento assunto. Nel corso del mese di febbraio 2016, vi è stato un incontro con l'Amministratore delegato della società, il quale si è impegnato a trovare una soluzione condivisa, che consenta all'Ente la fuoriuscita dalla compagine sociale. A seguito di detto incontro, la Camera, in data 2 marzo 2016, ha inviato una nuova nota, chiedendo un aggiornamento circa le, eventuali, determinazioni assunte in tal senso dalla società.

d. Parco Scientifico e Tecnologico di Verona S.c.p.A.: la società ha finalità consortile; in nome proprio, ma per conto e nell'interesse dei soci ha lo scopo di favorire, mediante la costituzione e l'esercizio di uno specifico parco scientifico e tecnologico,



competitività scientifica, tecnologica e organizzativa del territorio e dei settori produttivi, la crescita della quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione, lo sviluppo della innovazione e di una nuova imprenditorialità, ponendosi come punto di incontro e di stimolo fra istituzioni, imprenditoria e ricerca scientifica e tecnologica e per tal via contribuire allo sviluppo dell'economia locale, in relazione anche alle attività del futuro parco multipolare veneto. Si è ritenuto necessario procedere alla sua dismissione, essenzialmente per tre motivi:

- l'assenza, nel corso degli ultimi anni, di un ben delineato piano industriale, che, unitamente alle consistenti perdite evidenziate a consuntivo, avevano portato alcuni soci pubblici locali, Comune e Provincia di Verona, a dismettere la partecipazione;
- la prospettata necessità, per il futuro sviluppo del Parco, di una ricapitalizzazione societaria, con conseguente, probabile, impegno economico da parte dell'Ente Camerale;
- la presenza del Consorzio ZAI nella compagine societaria, cui la Camera partecipa con una percentuale del 33,33%, che assicura già un coinvolgimento dell'Ente a sostegno delle attività svolte dalla società stessa.

Pertanto, come per le altre due società di cui sopra, si è ritenuto, ai sensi dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, di procedere con l'asta pubblica, andata deserta, e di inoltrare alla società la richiesta di liquidazione della quota, ex art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile. Anche in questo caso, non vi è stata, da parte della società, alcuna risposta alle, reiterate, richieste dell'Ente. Tra l'altro, un'analisi del Bilancio d'esercizio, al 31.12.2014, ha evidenziato una perdita tale da rendere negativo il Patrimonio netto, con, quindi, scarsissime probabilità che la società proceda con il pagamento di una somma a titolo di liquidazione, tanto che si è ritenuto di procedere, durante le scritture di rettifica del Bilancio d'esercizio 2015, alla svalutazione del valore della partecipazione.

3. Per quanto attiene alle società in liquidazione, cioè, segnatamente, Retecamere scarl in liquidazione, Centro servizi distretto del Mobile scarl in liquidazione e Tirreno Brennero s.r.l. in liquidazione, si evidenzia che le procedure non sono ancora concluse.
4. Per le società che si era deciso di dismettere nel corso dell'esercizio, con l'eccezione del Centro servizi marmo scarl, di cui si dirà meglio nel prosieguo, con determinazione del



Segretario generale n. 421 del 17 settembre 2015, è stata indetta asta pubblica, andata deserta. Pertanto, si è disposto quanto di seguito evidenziato:

a. Isnart s.c.p.a. (percentuale di partecipazione 0,52%): la Società realizza, organizza e gestisce nell'interesse e per conto degli azionisti, Camere di Commercio ed altri Enti del sistema camerale, studi e ricerche sul turismo, indagini, rilevazioni e progetti di fattibilità, anche su singole iniziative del settore.

- Con deliberazione n. 210 del 9 settembre 2014, di ratifica della Determinazione presidenziale d'urgenza n. 14 del 1° agosto 2014, la Giunta ha preso atto del contenuto della lettera inviata da Unioncamere alle Camere socie, in vista della successiva Assemblea dei soci, tenutasi il 7 agosto 2014, nella quale si evidenziavano le criticità che hanno rallentato l'ingresso di Isnart nel progetto di fusione in Si.Camera s.r.l., unitamente al quadro legislativo in cambiamento, che interessa il mondo delle Camere di Commercio;
- durante la citata Assemblea del 7 agosto 2014, si è preso atto e si è approvato l'indirizzo di Unioncamere oggetto della lettera di cui al punto precedente, convenendo, quindi, sulla necessità di una riflessione per definire la modalità di un possibile sviluppo verso il mercato della ISNART scpa, da affrontare in una logica di sistema e secondo un metodo condiviso e si è, altresì, impegnato l'Amministratore Unico ad ipotizzare, in relazione all'attuazione di tale sviluppo, delle linee guida di bilanci previsionali 2015 che facciano emergere le risorse economiche e finanziarie occorrenti per garantire il mantenimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e la permanente continuità aziendale della ISNART scpa;
- tale intendimento è stato definitivamente sancito con deliberazione di Unioncamere nazionale n. 101 del 17 settembre 2014, recepita con deliberazione della Giunta camerale n. 273 del 20 ottobre 2014, con la quale si è stabilito di "accompagnare" verso il mercato la società, senza alcuna esposizione finanziaria dei soci attuali, puntando quindi sulla ricerca ed individuazione di un partner e a tal fine privilegiando a parità di condizioni offerte – in una logica, come si è detto a suo tempo, di sistema – i soggetti partecipati da enti del sistema camerale che presentano vocazioni produttive affini o, comunque, assimilabili a quelle della società; di realizzare tale coinvolgimento in via prioritaria attraverso una



privatizzazione della medesima, da attuare con un aumento del capitale sociale riservato al soggetto esterno, individuato secondo quanto stabilito nel periodo precedente, in via gradata mediante un accordo di collaborazione di durata pluriennale con lo stesso; di votare il progetto di bilancio 2015 come strumento ordinariamente previsto per permettere il minimo di continuità aziendale richiesto dalla normativa societaria, rappresentando, al contempo, l'impossibilità per l'ente di prevedere in questo momento, apporti finanziari per il prossimo esercizio;

- durante l'Assemblea dei Soci del 26 febbraio 2015, sono state date indicazioni per un percorso alternativo, al fine di procedere, entro fine 2015, con la fusione per incorporazione di Isnart in altra società del sistema camerale o, in alternativa, con la messa in liquidazione, previa cessione del ramo d'azienda relativo al marchio degli alberghi;
- in ogni caso, **in data 28 ottobre 2015**, l'Ente, nel comunicare che la procedura di alienazione, disposta con la citata determinazione del Segretario generale n. 421 del 17 settembre 2015, era andata deserta, **ha esercitato il diritto di recesso**, previsto dall'art. 30 dello Statuto della società, a mente del quale qualunque azionista può recedere dalla società, purché ne abbia dato il preavviso di almeno un anno.

b. Società di gestione del Mercato Ortofrutticolo di Villafranca scarl (percentuale di partecipazione 8,00%): la società consortile a responsabilità limitata, partecipata per il 64% dal Comune di Villafranca, è deputata alla costruzione e alla gestione di mercati all'ingrosso, definiti dalla Legge Regionale del Veneto 30 marzo 1979, n. 20, pubblici servizi, che collegano la produzione al consumo, assicurano la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti in materia di commercializzazione e igienico – sanitaria e contribuiscono alla libera formazione dei prezzi delle merci.

- Pur essendo, pertanto, ancora pienamente in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, di sviluppo del mercato e di tutela della concorrenza e del consumatore, si è ritenuto di dismetterla, anche in considerazione dell'influenza dominante del Comune di Villafranca, che può, comunque, tutelare l'interesse pubblico sotteso alla gestione del mercato;



- statutariamente, possono fare parte della società unicamente gli enti pubblici o di diritto pubblico, le cooperative di produttori, i loro consorzi e le associazioni di produttori;
- pertanto, la cessione sarebbe potuta avvenire soltanto a favore di tali tipologie di soggetti, a seguito di asta pubblica e nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci;
- nello Statuto è, altresì, prevista la possibilità di recesso, se derivante dall'applicazione di norme imperative.

Anche in questo caso, l'Ente, nel comunicare che la procedura di alienazione, disposta con la citata determinazione del Segretario generale n. 421 del 17 settembre 2015, era andata deserta, ha **esercitato il diritto di recesso**, previsto dall'art 23 dello Statuto della società. In esito a detta comunicazione, il Consorzio ha invitato gli altri soci a segnalare la propria volontà di acquistare l'intera o parte della quota della Camera. Non essendo pervenuta, al Consorzio, alcuna richiesta, lo stesso provvederà a liquidare il valore della quota, convocando apposita Assemblea straordinaria, entro centottanta giorni dalla comunicazione (25 aprile 2016).

c. Consorzio per la gestione del mercato ortofrutticolo di Valeggio s/M soc. cons. a r.l.

(percentuale di partecipazione 0,214%): la società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione istituito nel Comune di Valeggio sul Mincio, così come previsto dal combinato dell'art. 1 e 4 della Legge Regione Veneto in materia di mercati alla produzione, nel rispetto delle finalità ed in applicazione della normativa CEE, previste dal Reg. 355/77 e dal Reg. 1035/72, nonché altre normative CEE emanande, onde garantire ai produttori il godimento di tutti i benefici in esse previsti.

- Anche in questo caso, valgono le considerazioni fatte per il mercato di Villafranca, accentuate dalla circostanza che il Comune di Valeggio è socio al 98,71% e della minima partecipazione dell'Ente;
- statutariamente, possono fare parte della società unicamente i comuni, i consorzi o società costituite fra enti locali territoriali, altri enti pubblici o di diritto pubblico, le associazioni di produttori riconosciute ai sensi della L. 622/1967;



- anche in questo caso, l'Ente, nel comunicare che la procedura di alienazione, disposta con la citata determinazione del Segretario generale n. 421 del 17 settembre 2015, era andata deserta, ha esercitato il diritto di recesso;
- in data 4 marzo 2016, il Consorzio ha convocato un'Assemblea straordinaria, in esito alla quale lo stesso è stato posto in liquidazione e ne è stato nominato il liquidatore.

d. Consorzio per la gestione del Mercato ort.lo Bussolengo e Pescantina soc. cons. a r.l.

(percentuale di partecipazione 8,00%): la società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione e al commercio, istituito nel Comune di Bussolengo, così come previsto dal combinato dell'art. 1 e 4 della Legge Regione Veneto in materia di mercati alla produzione e alla commercializzazione, nel rispetto delle finalità ed in applicazione della normativa CEE, nonché altre normative CEE emanande, onde garantire ai produttori il godimento di tutti i benefici in esse previsti;

- anche in questo caso, la cessione della partecipazione da parte dell'Ente, essendo i Comuni di Bussolengo e Pescantina soci pariteticamente al 46%, consentirà, in ogni caso, la salvaguardia del pubblico servizio, da parte degli altri soci;
- statutariamente, possono fare parte della società unicamente i comuni, i consorzi o società costituite fra enti locali territoriali, altri enti pubblici o di diritto pubblico, le associazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa italiana ed europea vigenti;
- pertanto, la cessione sarebbe potuta avvenire soltanto a favore di tali tipologie di soggetti, a seguito di asta pubblica e nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci;
- l'Ente, nel comunicare che la procedura di alienazione, disposta con la citata determinazione del Segretario generale n. 421 del 17 settembre 2015, era andata deserta, ha esercitato il diritto di recesso. Tuttavia, in seguito, l'Ente ha ricevuto una proposta di acquisto delle proprie quote, da parte di un Consorzio di produttori, al prezzo, pari a quello fissato a base d'asta, di € 4.301,28. I Comuni soci hanno rinunciato al diritto di prelazione e si è, quindi, in attesa, che la società convochi apposita Assemblea, per l'espressione del gradimento dell'ingresso del nuovo socio e, quindi, l'autorizzazione alla vendita, da parte della Camera di Commercio.



e. Centro servizi marmo s.c. a r.l. (percentuale di partecipazione 84,90%): la società è nata con lo scopo precipuo di sostenere le PMI del settore lapideo, attraverso piani di azione condivisi con le associazioni di categoria e gli imprenditori del comparto, basati principalmente sull'organizzazione di iniziative promozionali del settore lapideo (partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali, organizzazione di incontri con le delegazioni straniere del comparto, realizzazione di pubblicazioni/inserti su riviste, partecipazione a numerosi progetti di settore regionali/interregionali finanziati dal FSE e/o su delega della Regione Veneto) e di numerose attività formative e seminariali (attraverso collaborazioni con i vari Politecnici, i centri di formazione professionale locali e gli ordini professionali locali), principalmente finalizzate a promuovere la diffusione della cultura d'uso della pietra naturale e la conoscenza delle risorse e del patrimonio territoriale veronese, oltre ad una serie di servizi approntati a favore delle imprese del comparto, attraverso il Laboratorio prove (prove tecniche, analisi, studi, ricerche, ecc....). Poiché, tuttavia, non vi è più, ad oggi, un interesse pubblico in progetti strategici riguardanti il Laboratorio, questo ne equipara, essenzialmente, l'attività svolta a quella esercitata da qualunque altro soggetto privato. Per tale motivo, in fase di approvazione del Piano di razionalizzazione, era stato deciso di dare mandato, alla società, di procedere all'alienazione del ramo d'azienda. Con delibera dell'Assemblea dei Soci di Centro Servizi Marmo s.c.ar.l. di data 17 dicembre 2015, è stato approvato l'esperimento di gara mediante procedura aperta per la cessione del ramo d'azienda denominato "Laboratorio Prove" da aggiudicarsi con il criterio del miglior offerente. Il bando di gara è stato pubblicato il 30 dicembre 2015 e il 4 gennaio 2016 sulla Gazzetta Ufficiale, indicando, nello stesso, le condizioni e modalità di gara, nonché la prescrizione di far pervenire l'offerta, in busta chiusa, entro le ore 18 del giorno 1 febbraio 2016. In esito all'esperimento dell'incanto, è pervenuta una sola offerta, in aumento, cosicché, in data 19 febbraio vi è stata l'aggiudicazione provvisoria della gara. In alternativa, nel Piano, l'Ente aveva indicato la possibilità di cedere l'intera partecipazione, eventualità che potrebbe essere necessario riproporre, qualora le emanande norme di riforma del sistema camerale e sulle partecipazioni degli Enti pubblici, rendessero obbligatorio percorrere tale strada.



5. Si riepilogano, brevemente, le società per le quali è stato deciso il mantenimento, evidenziando eventuali modifiche rilevanti delle stesse:

a) JOB Camere srl: la Società cura la somministrazione di lavoro, l'intermediazione, la ricerca e la selezione di personale, il supporto alla ricollocazione professionale, la formazione e l'addestramento di lavoratori, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione, la realizzazione di ricerche e studi in materia giuridiche sociali ed economiche, studi e analisi di mercato, con particolare riferimento al mercato del lavoro, esclusivamente in favore dei Soci;

- nel corso dell'Assemblea straordinaria dei soci del 28 luglio 2015, la società, in cui la partecipazione dell'Ente, a seguito dei recessi *ex lege* operati da altri soci, è passata dallo 0,07 allo 0,0831%, **è stata posta in liquidazione.**

b) IC Outsourcing srl: la Società consortile ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere esclusivamente a favore dei soci:

- la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei, nonché al loro riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici;
- la fornitura di servizi di acquisizione ed elaborazione dati;
- la fornitura di servizi informatici, ivi compresa la fornitura di hardware;
- la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'Office Center;
- la gestione in outsourcing di attività relative all'istruttoria e alla gestione di pratiche amministrative;
- la gestione in outsourcing di servizi di segreteria;
- la gestione in outsourcing di servizi di reception e assistenza al pubblico;
- la gestione in outsourcing di servizi di assistenza tecnica HW, SW e apparecchiature multimediali;
- la gestione in outsourcing di attività relative all'emissione di supporti digitali;
- per quanto riguarda la Camera di Commercio di Verona, essa svolge importanti servizi strumentali, che attengono al sistema telematico di gestione dei pagamenti del diritto annuo e di irrogazione delle sanzioni, servizio gestito da IC Outsourcing



S.c.r.l. per il tramite di Infocamere S.c.p.A., al servizio di archiviazione ottica degli atti del Registro Imprese e all'Albo Imprese Artigiane ed al servizio di data entry per l'istruttoria ed il caricamento delle pratiche relative al deposito dei bilanci;

- la società si autofinanzia, attraverso i servizi offerti In house e non grava, pertanto, alcun onere sul Bilancio dell'Ente;
- nel corso del 2015 a seguito dei recessi ex lege operati da altri soci, la percentuale di partecipazione dell'Ente è passata dallo 0,07% allo 0,074%;

c) Unioncamere Veneto servizi soc. cons. a r.l. (percentuale di partecipazione 19,02%):

la società è nata allo scopo di gestire l'immobile attualmente sede dell'Unione regionale, al cui acquisto hanno partecipato, con un prestito alla società medesima, tutte le Camere di Commercio del Veneto;

- durante l'Assemblea dei soci del 17 novembre 2015, è stata decisa **la liquidazione della società, con contestuale nomina del liquidatore**, al quale sono stati attribuiti tutti i poteri di rappresentanza, specificando, però, che, per qualunque atto di disposizione relativo a beni immobili dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Assemblea dei soci, con il voto favorevole dei 2/3 del capitale sociale;

d) Infocamere soc. cons. p.a. (percentuale di partecipazione 0,12%): la Società gestisce il sistema informatico nazionale del sistema camerale in grado di trattare e distribuire atti, documenti e informazioni che la legge dispone siano oggetto di pubblicità legale o notizia, che comunque scaturiscano da registri, albi, ruoli ed elenchi tenuti dalle Camere di Commercio. Presta inoltre attività di gestione e di elaborazione dati, di consulenza e di assistenza informatica, nonché di fornitura di prodotti e di servizi anche informatici e di collegamento telematico miranti ad ottimizzare l'efficienza funzionale del sistema;

- la partecipazione camerale in Infocamere S.c.p.A., è strumentale al perseguitamento delle finalità statutarie dell'Ente camerale, avvalendosi la Camera di numerosi sistemi informatici e servizi realizzati e gestiti unicamente dalla Società, quali il Registro Imprese, Telemaco Pay e Telemaco camerale, la banca dati MUDA, Registro Protesti, Marchi e brevetti, Archivio Previdenza Artigiani, Procedure Sanzioni Amministrative, Servizi per efficienza Registro Imprese - Quality Check, l'accesso alla rete internet e posta elettronica, il Diritto annuale e le sanzioni del diritto annuale, la



banca dati delle imprese operanti con l'estero, il Punto di accesso per le imprese ai servizi telematici del Ministero Giustizia per il processo civile telematico, la Cooperazione applicativa con Ministero Giustizia per la comunicazione telematica delle comunicazioni fallimentari al Registro Imprese, sistemi che sono remunerati alla società consortile attraverso il versamento del contributo consortile annuale, calcolato in proporzione ai diritti di segreteria incassati dalle Camere;

- inoltre, la società offre una serie di altri servizi, alcuni dei quali disponibili anche sul mercato ma prestati grazie alle norme sull'In House, che consentono una gestione omogenea di dati da parte di tutte le Camere di Commercio aderenti, quali i sistemi di gestione della contabilità, del personale, del protocollo informatico, della conservazione a norma, del controllo di gestione, del ciclo della performance, del servizio metrico, dei portali tematici, di rilascio delle carte tachigrafiche e delle firme digitali, il sistema di gestione dei contributi, delle domande di conciliazione ed il servizio di call center;
- nel corso del quadriennio 2012-2014, il contributo consortile è passato da € 123.336,00, nel 2012, ad € 125.715,00, nel 2013 e ad € 129.678,00, nel 2014 anche a seguito dell'aumento dei servizi offerti a valere sul contributo. Nel 2015, l'impegno economico per l'Ente camerale si è ridotto, ad € 38.827,00, per effetto della contrazione del contributo consortile obbligatorio (nella misura del 35%), anche per la riduzione del Diritto annuale;
- in virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015, la spesa per il compenso degli amministratori ha subito una contrazione del 20%, già oggetto di deliberazione adottata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014. Parimenti e nell'ottica di contenimento dei costi, anche i compensi dei componenti del Collegio Sindacale, della Commissione Consultiva e del Comitato di Supporto, hanno subito analoghe riduzioni.

e) Borsa Merci telematica italiana soc. cons. p.a. (percentuale di partecipazione 0,54%):

si tratta di una Società consortile, istituita, ai sensi dell'art. 2, comma 2, Legge 29 dicembre 1993 n. 580, con D.M. 6 aprile 2006 n. 174, e interamente partecipata da organismi camerali;



- la società suddivide la propria attività nei seguenti macro -interventi:
 1. supporto alla valorizzazione del patrimonio informativo camerale sui prezzi all'ingrosso;
 2. servizi digitali per le PMI che operano nelle Borse Merci e nelle sale di contrattazione;
 3. potenziamento del database nazionale dei prezzi all'ingrosso del sistema camerale e della piattaforma di contrattazione;
 4. nuovi servizi per il sistema camerale, le istituzioni e le organizzazioni di categoria;
 5. valorizzazione del patrimonio informativo dei prezzi rilevati nei mercati all'ingrosso;
 6. supporto alla realizzazione dei piani nazionali di settore e delle commissioni uniche nazionali (incarico del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali);
 7. promozione del modello camerale di negoziazione sui mercati internazionali;
 - il mantenimento della partecipazione risulta necessario per l'Ente, proprio per la gestione della Borsa Merci;
 - il carattere di stretta necessità della partecipazione camerale nella compagine societaria è stata di recente confermata anche dal Ministero dello Sviluppo Economici, nella nota prot. n. 217876 del 10/12/2014, inviata a tutti gli enti camerali;
 - l'impegno economico da parte dell'Ente camerale, già ridottosi da € 19.190,00 nel 2012 e 2013 e ad € 15.991,00 nel 2014, ha subito un'ulteriore riduzione nel 2015, attestandosi su € 10.394,00;
- f) Tecnoservicecamere soc. cons. p.a.** (percentuale di partecipazione 0,13%): la società, in virtù della sua natura strumentale, presta, ai soci, servizi di global service per gli immobili, in esenzione d'IVA. Presta, altresì, servizi di ingegneria e progettazione;
- ad essa è affidato il servizio di pulizia della sede camerale nonché quello di progettazione della ristrutturazione, tuttora in corso;
 - nessun contributo consortile è riconosciuto alla società;
- g) Aerogest s.r.l.** (percentuale di partecipazione 39,05%): preliminarmente, va evidenziato che, con deliberazione n. 289 del 2 novembre 2010, era stato deciso il



mantenimento della partecipazione della Camera di Commercio nella società di gestione dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca in quanto:

- la partecipazione camerale nella Società aveva l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, per i trasporti di merci e persone, ed era, pertanto, ritenuta strettamente necessaria al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, in particolare di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti e delle altre infrastrutture al servizio delle imprese;
- la posizione geografica di Verona, crocevia di importanti direttrici di traffico merci e passeggeri, fa della promozione del settore dei trasporti un obiettivo strategico per la crescita dell'economia veronese;
- gestendo gli scali aeroportuali di Verona e Brescia, in forza di un rapporto di concessione con l'ENAC, l'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., che al pari di ogni società di gestione aeroportuale è assoggettata a specifiche disposizioni ministeriali quanto alla forma giuridica, alla compagine societaria, ai criteri e alle modalità di gestione (decreto ministeriale 12 novembre 1997, n. 52), nonché in tema di regolazione dei servizi di pubblica utilità (delibera CIPE 24 aprile 1996), svolge un'attività avente natura di servizio pubblico (Circolare Enac novembre 2008, Il demanio aeronautico civile statale – Gestione e strumentalità), e pertanto di interesse generale;
- la Giunta ha sempre ritenuto indispensabile sostenere l'Aeroporto Catullo, in considerazione della strategicità dello scalo aeroportuale per un ulteriore sviluppo dell'economia veronese.
- Nel corso degli anni, nonostante gli sforzi congiunti di tutti i partner coinvolti, prevalentemente pubblici, la gestione dell'Aeroporto ha incontrato numerose difficoltà, che hanno spinto verso la privatizzazione dello stesso, cosicché, nel corso dell'Assemblea dei soci del 27 agosto 2013, giusta deliberazione della Giunta camerale n. 251 del 26 agosto 2013, è stato espresso parere favorevole all'approfondimento delle trattative con SAVE SPA, compatibilmente con il piano industriale dell'Aeroporto, la cui condivisione da parte di SAVE veniva, comunque, ritenuta necessaria, e, con successiva deliberazione n. 319 del 21 ottobre 2013, è stato dato mandato al Presidente, o suo delegato, affinché, nell'assemblea dei soci



del 28 ottobre 2013, esprimesse parere favorevole all'ingresso di SAVE SpA in Aeroporto Valerio Catullo, anche mediante costituzione di una NewCo, concordando con i soci di maggior rilievo le modalità operative e il percorso di evoluzione societaria ritenuti, a tal fine, più consoni ed opportuni.

- Per tale motivo, la Camera di Commercio di Verona, la Provincia di Trento, la Provincia di Verona ed il Comune di Verona, soci pubblici detentori delle percentuali maggiori all'interno dell'aeroporto, hanno ritenuto di primaria importanza, per il rafforzamento della struttura patrimoniale e delle alleanze industriali dell'Aeroporto Catullo, promuovere la costituzione di una nuova società, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 244/2007, al fine di assicurare una unitarietà di gestione, indirizzi e sinergia operativa del sistema aeroportuale "Aeroporti del Garda" nel suo complesso e concretizzare gli obiettivi e le strategie di sviluppo dei rispettivi territori di riferimento. Pertanto, con deliberazione n. 132 del 13 maggio 2014 è stata deliberata la costituzione di Aerogest s.r.l., per la quale è stata prevista, all'interno dello Statuto, l'inalienabilità delle quote nei primi cinque anni di vita della società, proprio al fine di consentire alla stessa di perseguire gli scopi per i quali è stata costituita, cioè la necessità di "accompagnare" gradualmente l'Aeroporto verso una progressiva privatizzazione, da avviarsi, nel breve termine, mediante l'ingresso di un socio privato, necessitato proprio dalla volontà di dare un ulteriore impulso al piano di risanamento del Catullo, al fine di renderne possibile il miglior funzionamento al servizio del territorio dei soci pubblici di riferimento.
- Per tale motivo, tutte le parti interessate hanno sottoscritto un "term sheet", all'interno del quale sono state delineate tutte le azioni necessarie e propedeutiche all'integrazione industriale tra il gruppo facente capo a SAVE spa e l'Aeroporto Valerio Catullo e ove, tra l'altro:
- è stato evidenziato il rilevante interesse strategico, per tutti gli attori, dell'operazione di ingresso di Save all'interno della compagine societaria, affinché sia effettivamente possibile dare vita ad un sistema aeroportuale integrato, articolato sugli scali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia, nonché condividere un disegno imprenditoriale di ampio respiro, destinato a creare valore nel tempo per gli azionisti di entrambi i gruppi e per i territori di riferimento;



- è stato definito l'aspetto economico dell'operazione, relativamente alla valutazione dell'Aeroporto ed alle attività di verifica della situazione patrimoniale della società;
- è stato dato atto della necessità di modificare lo Statuto della Società al fine di riflettere le nuove regole di governance, che in ogni caso saranno anche contenute in un patto parasociale di durata quinquennale, da sottoscriversi fra la NewCo (ove già costituita) ovvero fra i Soci di Verona e di Trento, e Save;
- la Società di gestione dell'Aeroporto e Save, con l'assistenza se del caso dei rispettivi consulenti, si sono impegnati ad avviare un confronto finalizzato alla definizione e condivisione delle linee guida di un piano industriale, con l'obiettivo di definire un programma condiviso di sviluppo degli Aeroporti del Garda, con particolare riferimento all'identificazione delle sinergie e delle forme di collaborazione con Save, al ruolo strategico degli Aeroporti del Garda nel contesto di un sistema aeroportuale integrato, alle politiche commerciali, agli investimenti e alla gestione finanziaria della Società;
- sono stati definiti i principi e le regole relativi alla governance del Catullo, tra cui la composizione del consiglio di amministrazione.
- La società neo-costituita, pertanto, ha risposto ad una esigenza di razionalizzazione delle partecipate, in quanto consente una gestione sinergica, da parte dei soci pubblici di riferimento, dell'Aeroporto ed una unitarietà decisionale, resa stringente dalle clausole statutarie. Non ha dipendenti ed è retta da un amministratore unico, che non percepisce alcun compenso;

- h) A4 Holding S.p.A. (percentuale di partecipazione 1,58%):** la società ha come scopo principale la promozione, la progettazione, la costruzione e/o la gestione in Italia e all'estero di autostrade, comprese l'autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova e l'autostrada A/31 della Valdastico già assentite in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge. Svolge altresì tutte le attività analoghe, strumentali e/o ausiliarie del servizio autostradale;
- alla luce delle previsioni di cui all'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, che consente la costituzione (e quindi anche il mantenimento) delle società che erogano servizi di interesse generale, qual è da ritenersi la gestione delle reti autostradali in



regime di concessione e trattandosi di partecipazione strettamente connessa al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, in particolare di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti e delle altre infrastrutture al servizio delle imprese, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 289 del 10 novembre 2010, aveva autorizzato il mantenimento della partecipazione dell'Ente nell'allora Società per Azioni Autostrada Brescia – Verona – Vicenza – Padova. Con successiva deliberazione n. 303 dell'8 ottobre 2012, pur permanendo la strumentalità della società, nel senso della rispondenza delle sue disposizioni statutarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, la Giunta, anche in esito a dismissioni successivamente deliberate da parte di numerosi enti pubblici, di comune accordo con altri enti camerali soci, ha deciso di procedere con la cessione, a mezzo gara ad evidenza pubblica, della propria partecipazione nella società, essendo sopraggiunto, per l'Ente, un maggiore interesse alla vendita delle azioni della società in parola, il cui ricavato avrebbe potuto essere destinato ad interventi più mirati agli interessi del tessuto economico provinciale;

- la gara è andata deserta ed, in seguito, non è stata più reiterata, sebbene non sia da escludere, in futuro, sempre salvaguardandone il valore, una cessione della partecipazione, qualora venissero a determinarsi circostanza favorevoli, quali, tra le altre, la definitiva approvazione del processo di aggiornamento della Convenzione Unica e del relativo Piano Finanziario, seguito all'archiviazione, il 30 luglio 2010, della procedura di infrazione del novembre 2009 disposta dalla Commissione Europea a carico del Governo Italiano (n. 2006/4378) sulla presunta irregolarità nella rideterminazione della scadenza concessoria al 2026;
- nel marzo 2015, la società ha concluso, con successo, il collocamento sul mercato Eurobond della sua prima emissione obbligazionaria senior secured per un valore nominale di Euro 600 milioni. L'emissione obbligazionaria è la prima operazione pubblica a beneficiare della Legge sui project bond, recentemente introdotta nell'ordinamento italiano. I proventi dell'emissione saranno destinati a sostenere una parte degli investimenti previsti nel Piano economico e finanziario di Convenzione ed al rimborso dei finanziamenti finora contratti per la realizzazione della Valdastico Sud, che sarà integralmente aperta al traffico entro l'estate;



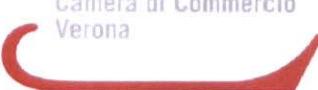
- i) **Autostrada del Brennero SpA (percentuale di partecipazione 1,697%):** con deliberazione di Giunta n. 71 del 23 gennaio 1959, l'Ente camerale ha deciso di aderire alla costituzione della società per la gestione del tratto autostradale Brennero-Modena, che attraversa il territorio veronese e che corre nei pressi del capoluogo;
- l'Autostrada, nel corso dell'Assemblea del 17 dicembre 2014, ha analizzato tutte le aggregazioni possibili della concessione di Autobrennero con le concessioni relative alle nuove iniziative che fanno capo a società ed ATI di cui Autobrennero detiene la maggioranza e in virtù dei risultati, anche economico-finanziari, di tali simulazioni, la società ha approvato l'aggregazione delle Concessioni relative ad Autobrennero S.p.A. e Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. ed ha condiviso gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione alla controllata Autostrada regionale Cispadana S.p.A. ed ai soci dell'A.T.I. Ferrara-Porto Garibaldi di elaborare e presentare, al Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, con le modalità e tempistiche previste dall'art. 5 della L. 164/2014, analoga proposta di aggregazione.
 - così, dopo varie fasi interlocutorie, nel mese di gennaio 2016, è stato stipulato, fra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da una parte, e la Regione Trentino Alto Adige, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le altre amministrazioni territoriali e locali contraenti – Provincia di Verona, Provincia di Mantova, Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Bolzano, Comune di Trento, Comune di Verona, Comune di Mantova, Camera di Commercio di Bolzano, Camera di Commercio di Trento, Camera di Commercio di Verona, Camera di Commercio di Mantova – dall'altra, un accordo di collaborazione, volto all'individuazione ed all'adozione delle misure, da attuarsi con strumenti normativi e amministrativi, necessarie per affidare ad una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche territoriali e locali contraenti la gestione e costruzione, a condizioni di mercato, e per quanto occorra in regime di concessione, dei trasporti e delle relative infrastrutture lungo il corridoio del Brennero, assumendo gli obblighi di servizio pubblico connessi al complessivo progetto, Stato, condividono la scelta di politica nazionale dei trasporti, attuativa del principio di cui all'art. 170 TFUE, di promuovere senza ritardo, con adeguati strumenti legislativi, la realizzazione di rilevanti interventi infrastrutturali collocati lungo il corridoio del Brennero, ricomprendenti tra l'altro la



terza corsia autostradale Verona – allacciamento A1 (Mo) e la gestione dell’infrastruttura autostradale, allo scopo di promuovere la mobilità passeggeri e merci e di rilanciare i traffici di corridoio lungo l’asse del Brennero. All’interno di tale accordo è, tra l’altro, previsto che lo Stato affidi, fino al 31/12/2045, alle dette amministrazioni, e per esse ad una impresa - nuova o esistente - da esse partecipata e controllata, la gestione e costruzione, a condizioni di mercato, dell’autostrada del Brennero - A22;

j) VeronaMercato SpA soc. cons. p. A. (percentuale di partecipazione 8,375%):

- per VeronaMercato spa, valgono le stesse considerazioni fatte per le altre società di gestione dei mercati ortofrutticoli. Tuttavia, la rilevanza, per il territorio, della società, che rappresenta il terzo mercato a livello nazionale per volumi di merce movimentata annualmente, hanno fatto propendere per il mantenimento della partecipata stessa. In particolare, il mantenimento della partecipazione deriva dalla necessità, per l’Ente, di offrire un adeguato sostegno al settore, concentrando le proprie energie sulla società che, maggiormente, può essere utile al raggiungimento delle finalità istituzionali della Camera, che, tra l’altro, potrebbe anche supportare maggiormente la società con l’acquisizione di ulteriori quote;
- VeronaMercato spa è una società consortile per azioni costituita nel 1989 a maggioranza pubblica con la partecipazione delle componenti private. Ha realizzato il Centro Agroalimentare di Verona, ne è proprietaria e lo gestisce direttamente. Il Centro Agroalimentare è stato finanziato con la Legge Finanziaria n.41/86. La normativa di riferimento in campo nazionale è legge n. 125/59 che regolamenta il commercio all’ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici e in campo regionale la L.R. n.20/’79 che ha generato il Regolamento del Mercato ortofrutticolo tuttora vigente. La società ha, come obiettivi Statutari:
 - la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli e agro-ittico-alimentari in genere nel miglior stato di freschezza, di conservazione e di condizioni igienico-sanitarie, in rapporto alle vigenti norme di legge;
 - la massima diffusione delle informazioni con riferimento alle quantità di prodotto commercializzate e alle loro quotazioni;



- le condizioni per la formazione dei prezzi nel modo più equilibrato e più aderente alle componenti del costo;
- la valorizzazione e la qualificazione dei prodotti, con particolare riferimento all'ortofrutta locale;
- lo sviluppo del commercio verso i tradizionali canali esteri e i principali sbocchi dell'est europeo;
- l'organizzazione di nuovi e moderni servizi richiesti dalla moderna distribuzione;
- gli utili che derivano dalla gestione di Veronamercato possono essere distribuiti in percentuale non superiore al 5%, dovendo essere destinati, nella misura e con le modalità determinate dall'assemblea, al ripristino del fondo consorziale e alla costituzione di una riserva straordinaria per ulteriori investimenti;

6. Conferimento dell'azienda speciale camerale, Verona innovazione, in T2i scarl, società consorziale già partecipata dalle Camere di Treviso e di Venezia Rovigo – Delta lagunare, nella quale dette Camere avevano conferito le proprie aziende speciali, Treviso tecnologia e Polesine innovazione, allo scopo di una razionalizzazione delle aziende speciali delle CCIAA venete.

- T2i scarl persegue finalità d'interesse pubblico; la sua istituzione s'inquadra nell'ambito dei fini di promozione dell'economia locale perseguiti dalle Camere di Commercio aderenti, segnatamente laddove si riscontra l'assenza o la non sufficienza di iniziative private;
- in particolare, essa ha per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca, prevalentemente di carattere applicativo, per quanto concerne i nuovi prodotti, processi o servizi; la promozione dello sviluppo e della diffusione dell'innovazione tecnologica e della crescita di una cultura d'impresa orientata all'innovazione; l'erogazione di servizi che rispondano a bisogni di ricerca, innovazione, qualità, sicurezza, tutela dell'ambiente e certificazione di imprese ed organizzazioni e lo svolgimento di attività di certificazione di prodotto e di attestazione della conformità in applicazione di direttive comunitarie in qualità di organismo notificato, anche attraverso la gestione di laboratori, centri di ricerca e sviluppo del prodotto; la progettazione e la realizzazione di attività di formazione e di aggiornamento connesse agli scopi della società e rivolte agli imprenditori, al personale delle imprese e ai giovani, diplomati e laureati; l'offerta di

opportunità di inserimento e reinserimento professionale qualificante alle persone in cerca di occupazione, facilitando l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, anche attraverso le attività di stage, di incontro domanda-offerta e per lo sviluppo di nuova imprenditorialità; la promozione della cultura per lo sviluppo di nuova impresa;

- pertanto, il conferimento dell'azienda speciale camerale nella società consortile consente di realizzare economie di scala, che condurranno verso una progressiva riduzione, ed, in prospettiva, al superamento, del contributo dell'Ente, nonché di offrire, alle imprese della provincia, una più vasta gamma di servizi, oltre che di proseguire in una gestione più snella delle attività già delegate alla stessa azienda;
- il conferimento è avvenuto, a far data dal 1° gennaio 2016, sulla base di una perizia estimativa del valore di Verona innovazione, al 30 settembre 2015;
- a seguito dell'ingresso, nella compagine societaria, della Camera di Commercio di Verona, il capitale sociale di T2i scarl, pari complessivamente ad € 320.000,00, risulta così attribuito:
 - CCIAA di Treviso: € 200.000,00, pari al 62,500%;
 - CCIAA di Venezia Rovigo – Delta lagunare: € 50.000,00, pari al 15,625%;
 - CCIAA di Verona: € 70.000,00, pari al 21,875%;
 - per il 2016, il contributo consortile a carico della Camera è pari ad € 262.500,00, inferiore rispetto a quello mediamente erogato all'azienda speciale.

7. Immobiliare magazzini srl: si tratta della società di gestione del compendio immobiliare di proprietà dell'Ente Autonomo Magazzini generali di Verona in liquidazione, ente morale costituito e "di proprietà" del Comune di Verona, della Provincia di Verona e della Camera di Commercio. La chiusura della liquidazione dell'Ente è strettamente legata al "destino" dell'Immobiliare magazzini s.r.l.. Dopo un lungo percorso, cristallizzato dalla Camera di Commercio con deliberazione n. 311 del 2 dicembre 2014, i soci hanno deciso di porre in vendita, con un'asta pubblica, il compendio immobiliare.

- Il Liquidatore dell'Ente Autonomo MM.GG., ha rappresentato, ai Soci, l'opportunità di nominare un advisor per la dismissione della partecipata. Tale nomina deve avvenire mediante procedura ad evidenza pubblica al fine di individuare il soggetto (advisor) cui conferire l'incarico.;

- nel frattempo, è stato nominato il RUP, che dovrà procedere alla predisposizione della manifestazione di interesse per la partecipazione alla procedura finalizzata al conferimento dell'incarico di consulenza per la vendita delle quote di Immobiliare Magazzini Srl;
- entro il mese di aprile 2016, i soci di E.A.MM.GG. dovranno adottare gli atti per autorizzare il Liquidatore a conferire l'incarico al Responsabile del Procedimento, che predisporrà la documentazione necessaria per la procedura comparativa ad evidenza pubblica, finalizzata alla scelta dell'advisor;
- una volta selezionato ed incaricato l'advisor, lo stesso dovrà svolgere l'incarico finalizzato alla individuazione delle migliori condizioni di cessione delle quote di Immobiliare Magazzini S.r.l. ed alla predisposizione della documentazione della procedura di gara ad evidenza pubblica di portata europea per la cessione delle quote societarie.
- Riassumendo quindi, le attività sopra descritte potrebbero vedere le seguenti tempistiche di massima:
 - 1) Maggio 2016: avvio della procedura comparativa per la scelta dell'advisor;
 - 2) Agosto 2016: aggiudicazione della procedura di scelta dell'advisor;
 - 3) Febbraio 2017: ultimazione della prima fase di attività affidate all'advisor ed avvio della procedura ad evidenza pubblica per la vendita delle quote societarie;
 - 4) Ottobre 2017: aggiudicazione provvisoria della procedura ad evidenza pubblica per la vendita delle quote societarie;
 - 5) Gennaio 2018: ultimazione delle verifiche dei requisiti di legge e aggiudicazione definitiva;
 - 6) Marzo 2018: ultimazione della raccolta documentale e definizione del testo dell'atto notarile di vendita delle quote societarie.

Per gli aspetti contabili e di sintesi, si rimanda alla relazione tecnica.



<input checked="" type="checkbox"/>	ALLEGATO
<input checked="" type="checkbox"/>	DELIBERAZIONE N. 71
<input type="checkbox"/>	COMUNICAZIONE N. _____
GIUNTA CAMERALE DEL	
- 4 APR. 2016	

Relazione tecnica

a corredo della relazione sui risultati conseguiti a seguito dell'attuazione del piano di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie della Camera di Commercio di Verona

La presente relazione tecnica integra quanto delineato nella Relazione sui risultati conseguiti a seguito dell'attuazione del Piano di razionalizzazione, fornendo un quadro di sintesi delle azioni intraprese e dei loro effetti.

La Camera di Commercio di Verona detiene alla redazione della presente relazione n. 10 società in house, di cui due già "dismesse", ai sensi dell'art.1 c. 569 della L.147/2013, (Sistema camerale Servizi S.r.l., e Agroqualità S.p.A., per le quali si rimanda alla relazione sui risultati conseguiti a seguito dell'attuazione del Piano di razionalizzazione) e tre in liquidazione:

- JOB Camere S.r.l. in liquidazione;
- IC Outsourcing S.c.r.l.;
- Unioncamere Veneto servizi Soc. cons. a r.l. in liquidazione;
- Retecamere Soc. cons. a r.l. in liquidazione;
- Infocamere Soc. cons. p.a.;
- ISNART - Istituto nazionale ricerche sul turismo Soc. cons. p. A.;
- Borsa Merci telematica italiana Soc. cons. p.A.;
- Tecnoservicecamere Soc. cons. p.A.,

Tali Società, che appartengono al sistema camerale, sono state appositamente costituite allo scopo di fornire servizi, per lo più di natura strumentale, necessari al perseguitamento delle finalità istituzionali proprie degli Enti medesimi, motivo per cui, in sede di ricognizione ex art. 3, comma 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 260 del 27 settembre 2010, ne aveva autorizzato il mantenimento. Sono partecipate in massima parte, se non interamente, dalle camere di commercio italiane, e da altri organismi camerali operanti a livello regionale e nazionale.

Le norme di contenimento della spesa pubblica che si sono succedute negli anni (ivi incluse quelle di razionalizzazione delle partecipazioni societarie), il processo di riforma del sistema camerale avviato e, non ultima, la consistente contrazione delle entrate camerali derivante dalla riduzione del diritto annuale a carico delle imprese, contemplata dall'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 114, hanno inevitabilmente inciso anche sulle società del sistema camerale, obbligandole ad



intraprendere azioni di riduzione delle spese di funzionamento (es. accorpamenti, processi di liquidazione, riorganizzazioni aziendali, riduzione contributi consortili). Si tratta di iniziative che ben si sono prestate ad essere evidenziate per le finalità del piano di razionalizzazione. Anche la riforma del sistema camerale, il cui decreto attuativo è previsto all'inizio del prossimo mese di agosto, e la sua incidenza sulle funzioni delle Camere, avrà certamente un impatto sulla strumentalità, e, quindi, sul mantenimento, di alcune delle società testé elencate. Tra l'altro, l'Unione nazionale ha espresso, in relazione alle società del sistema camerale, alcune indicazioni, volte a garantire, nell'ambito di intervento delle stesse società, una gestione efficiente ed omogenea sul territorio nazionale, soprattutto a fronte del recesso "ex lege" operato da alcune Camere socie. In particolare, nel sistema camerale, è maturato l'orientamento di un'azione prudente, nella dismissione, orientamento che si è tradotto in due opzioni:

- con riguardo alle società per le quali la dismissione si è stabilita all'interno dei piani di razionalizzazione, arrivare - a decreto legislativo di riforma emanato- a scelte assembleari che siano frutto del confronto tra le Camere socie sul contenuto della decisione finale da assumere, in modo da determinare, in generale, un assetto per le Camere che- nel ridurre numero e partecipazioni- salvaguardi comunque le utilità necessarie per il loro futuro;
- nel caso delle società per le quali la partecipazione è stata dismessa ai sensi del comma 569 cit., riportare in assemblea - anche in attuazione del comma 569-bis dell'art. 1 L. n. 147 cit - la valutazione sull'esercizio del potere di dismissione rimesso dal comma su citato, in quanto fondato sul carattere non strettamente necessario della partecipazione; tale valutazione non potrà che utilizzare gli elementi che saranno contenuti nel decreto legislativo di riforma.

Oltre alle società In house, la Camera di Commercio di Verona detiene n. 2 società di controllo ex art. 2359 C.C., di cui n.1 in liquidazione:

- Centro servizi Marmo S.c.ar.l.;
- Centro servizi distretto del mobile S.c.ar.l. in liquidazione;

n.1 società collegata:

- Aerogest S.r.l,

e n. 9 altre partecipazioni, di cui n. 2 in liquidazione e n. 2 già dismesse ai sensi dell'art. 1 c.569 della L.147/2013:

- Mercato ort.lo Bussolengo e Pescantina Soc. cons. a r.l.;
- Mercato ort.lo di Villafranca Soc. cons a r. l.;
- Mercato ort.lo Valeggio s/m Soc. cons. a r.l. in liquidazione;
- Tirreno Brennero S.r.l. in liquidazione;

- Autostrada del Brennero S.p.A.;
- A4 Holding S.p.A.;
- VeronaMercato SpA Soc. cons. p. A.;
- Infracom Italia S.p.A. (dismessa)
- Parco Scientifico e Tecnologico di Verona S.c.p.A. (dismessa).

Per le società Infracom Italia S.p.A. e Parco Scientifico e Tecnologico di Verona S.c.p.A., si rinvia alla relazione sui risultati conseguiti a seguito dell'attuazione del Piano di razionalizzazione.

Inoltre, si è ritenuto di evidenziare, nel piano e nella relazione, le decisioni che, nel corso del 2015, hanno riguardato l'Azienda speciale "Verona innovazione" e la partecipata indiretta "Immobiliare magazzini s.r.l.", detenuta, al 100%, dall'Ente autonomo Magazzini Generali in liquidazione.

Per tutte le partecipazioni testé elencate, l'Ente aveva provveduto alla ricognizione ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29, Legge 24 dicembre 2007, n. 244. e ne aveva stabilito, con deliberazioni n. 259 e 260 del 27 settembre 2010, n. 289 del 2 novembre 2010 e n. 326 del 9 dicembre 2010, il mantenimento, in quanto in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, ex art. 2 della L. 580/1993 e ss. mm. e ii..

Alla prima ricognizione del 2010, era seguita una seconda nel 2012 (Comunicazione di Giunta n. 6 del 12 marzo 2012) e una terza a fine 2014 (deliberazione di Giunta n. 303 del 14 novembre 2014).

Pur non essendo venute meno le motivazioni che avevano condotto all'adozione dei citati provvedimenti e pur essendo, ancora, le partecipazioni da considerarsi strategiche, ciò nonostante l'Ente ha deciso di poter procedere con la dismissione di alcune di esse, in quanto ritenute non più necessarie al perseguitamento di alcuni dei fini istituzionali.

Società in liquidazione:

L'Ente è ancora socio di n. 3 società in fase di liquidazione, che probabilmente dovrebbero concludersi entro il corrente anno. Nel corso del 2015, ulteriori due società del sistema camerale (Job Camere S.r.l. e Unioncamere Veneto Servizi S.c.a r.l.), sono state poste in liquidazione volontaria.

- Società in liquidazione del sistema camerale:

Retecamere S. cons. r.l. in liquidazione	
Oggetto sociale	La Società promuove, coordina e realizza attività e servizi per valorizzare e sviluppare progetti, assistenza tecnica, consulenza, formazione, comunicazione e sistemi informativi, prevalentemente attraverso il sostegno dell'azione del Sistema delle Camere di Commercio in tutte le sue articolazioni e partecipazioni (con particolare attenzione alle piccole e medie imprese), e cogliendo le opportunità di sviluppo provenienti dall'interazione con la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, nonché con l'Unione Europea.
Partecipazione: 0,10%	
Aspetti societari di rilievo	La Società, a totale partecipazione pubblica indiretta, è stata posta in liquidazione volontaria in data 4



Aspetti societari di rilievo

La Società, a totale partecipazione pubblica indiretta, è stata posta in liquidazione volontaria in data 4 settembre 2013, a seguito della riduzione del capitale sociale, per perdite, al di sotto del limite legale.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	1.494,00	1.570,00

Situazione patrimoniale ed economica

Il bilancio di esercizio 2014 della Società ha chiuso con un patrimonio netto di liquidazione negativo pari ad euro 619.245, dipeso da perdite generate dall'inesigibilità di crediti verso società pubbliche di cui una in concordato preventivo ed un'altra in ristrutturazione e in difficoltà finanziaria, motivo per cui la Società era stata posta in liquidazione. Nel 2014, la società ha registrato un utile di € 30.755,00, soprattutto grazie all'utilizzo del fondo oneri di liquidazione per € 976.796.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Il processo di liquidazione della Società è in fase di stallo a causa del controverso ricorso al versamento di contributi consortili da parte dei soci, in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione societaria, quale modalità di ripianamento delle perdite, che si porrebbe in contrasto con le previsioni contenute all'art. 6, comma 19, D.L. 31 maggio 2010, n. 78. Anche in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, non è stata data seguito alla proposta avanzata dal Liquidatore di ripianamento dei debiti sociali ex artt. 2491 e 2615 ter c.c.

Risparmi conseguiti:

La messa in liquidazione della società ha comportato l'esonero dal pagamento del contributo consortile, che, nel triennio 2011-2013, è stato pari a circa 1.500 euro.

Job Camere S.r.l. in liquidazione

Oggetto sociale

La Società cura la somministrazione di lavoro, l'intermediazione, la ricerca e la selezione di personale, il supporto alla ricollocazione professionale, la formazione e l'addestramento di lavoratori, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione, la realizzazione di ricerche e studi in materia giuridiche sociali ed economiche, studi e analisi di mercato, con particolare riferimento al mercato del lavoro, esclusivamente in favore dei Soci.

Partecipazione : 0,0831%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta, in data 28 luglio 2015, è stata posta in liquidazione.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione patrimoniale ed economica

La società ha chiuso in maniera positiva tutti gli esercizi considerati. Ha visto incrementare il patrimonio netto, dai 2.193.990 euro del 2011 a 3.184.671 euro del 2014. Il valore della produzione, dopo essere cresciuto per diversi anni consecutivi fino a raggiungere i 17.214.655 euro nel 2012, ha subito un calo nel corso del 2013 attestandosi ad € 14.531.918, per poi tornare ad aumentare, nel 2014, fino ad € 15.391.696,00. Anche i costi della produzione, dopo un calo nel corso del 2013, hanno visto, nel 2014, un incremento, passando da € 14.189.023 del 2013, ad € 15.046.257. Questo ha permesso di realizzare comunque un utile di esercizio, pari ad € 167.868, seppure in calo rispetto all'anno precedente, pari ad € 209.444.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La partecipazione in Job Camere S.r.l. è strumentale al perseguitamento delle finalità statutarie della Camera di Commercio, fornendo all'Ente medesimo risorse umane da dedicare principalmente alla realizzazione di progetti avviati da Infocamere S.c.p.A. a livello di sistema camerale. Tuttavia, la situazione venutasi a delineare all'interno della compagnie societaria, contraddistinta dalla dismissione, da parte di 19 camere di commercio, delle rispettive quote di partecipazione (rappresentanti l'11,55% del capitale sociale), con

processo di liquidazione, deliberato in data 28 luglio 2015, anche a seguito del sempre minor ricorso, da parte degli Enti, a lavoratori a tempo determinato.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non ha mai sostenuto costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. La dismissione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipate.

Unioncamere Veneto Servizi S.c.a.r.l. in liquidazione

Oggetto sociale

La Società realizza servizi informativi, formativi, di assistenza e consulenza per le Camere di Commercio venete. Svolge attività di locazione di beni immobili e di elaborazione dati, sia per conto proprio che di terzi.

Partecipazione: 19,02%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica, in data 17 novembre 2015 è stata posta in liquidazione volontaria.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione patrimoniale ed economica

La situazione economico-patrimoniale della società Unioncamere Veneto Servizi dimostra un andamento stabile nel triennio 2011-2013, in flessione nel 2014. Il valore della produzione, pari ad € 180.048 nel 2011 e 187.143 nel 2013, nel 2014 si è attestato ad € 140.521 ed è costituito per la quasi totalità dai ricavi per servizi locativi: € 180.048 nel 2011, € 186.615 nel 2013 ed € 140.500, nel 2014. I costi della produzione, passati dai 160.067 euro del 2011 ai 164.317 del 2013, si sono ridotti, nel 2014, ad € 129.520 e sono costituiti, per la maggior parte, dall'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, in particolare dall'ammortamento annuale degli immobili. L'utile di esercizio, che si era mantenuto pressoché costante nel triennio 2011-2013, e pari ad € 10.688 nel 2013, nel 2014 scende ad € 2.539,00. Il patrimonio netto, pari ad € 2.790.932 nel 2013, nel 2014 sale ad € 2.793.471. Tra i debiti, pari ad € 1.008.429 per il 2014, una parte rilevante è costituita da un finanziamento infruttifero eseguito dai soci a favore della società e indicato a bilancio per l'importo residuo di € 902.030. La quota di questo finanziamento di competenza della Camera di Commercio di Verona è pari ad € 171.576.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La società, nata allo scopo di gestire l'immobile attualmente sede dell'Unione regionale, al cui acquisto hanno partecipato tutte le Camere di Commercio del Veneto, in data 17 novembre 2015, è stata posta in liquidazione volontaria. Nel corso del processo di liquidazione si valuterà se mantenere l'immobile in comproprietà con le altre camere o procedere alla vendita dello stesso, trasferendo la sede dell'Unione in altro luogo.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo consortile.

- Altre Società in liquidazione:

Centro Servizi Distretto del Mobile S.c.a. r.l. in liquidazione

Oggetto sociale

L'attività della Società consortile è di promuovere e gestire servizi ed interventi a favore delle aziende del mobile/arredamento. L'attività del Centro Servizi è di supporto per la realizzazione degli obiettivi previsti in ottica di Distretto, ovvero la realizzazione di opere e infrastrutture funzionali e connesse al



potenziamento del territorio, attività di ricerca industriale, realizzazione di banche dati e osservatori permanenti, servizi informatici e telematici, allestimento di esposizioni e promozione commerciale di prodotti innovativi.

Partecipazione: 68,44%

Aspetti societari di rilievo

La Società è stata posta in liquidazione volontaria in data 30 novembre 2010.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Costituito con l'obiettivo di realizzare interventi a favore delle aziende del mobile, settore cardine dell'economia locale, nonostante l'indagine ricognitiva condotta ex art. 3, comma 27, L. 244/2007 avesse confermato la stretta correlazione tra le finalità istituzionali dell'Ente camerale e le funzioni del Centro Servizi, in data 30 novembre 2010 è stato posto in liquidazione volontaria a causa della difficile situazione economica è trovata ad operare, aggravata dall'assenza di un piano industriale idoneo a supportare efficacemente il comparto del mobile con nuove e importanti azioni di rilancio.

Nel corso del 2015, è stato delineato un percorso per giungere alla chiusura della liquidazione, nonostante un ricorso pendente, in ultimo grado di giudizio, promosso dall'Agenzia delle Entrate.

Risparmi conseguiti:

La messa in liquidazione della Società non ha comportato, nel corso del 2015, alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione della partecipata.

Tirreno Brennero S.r.l. in liquidazione

Oggetto sociale

La società ha per oggetto ogni attività diretta a promuovere, favorire, sostenere la realizzazione di una efficiente e moderna direttrice ferroviaria ed autostradale che, attraverso il Brennero, colleghi Europa e settentrione italiano al Tirreno interessando gli snodi strategici di Verona, Parma, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, per raggiungere, senza soluzioni di continuità, il sud d'Italia. Il tutto nell'obiettivo di dar vita, nell'interesse nazionale e comunitario, ad un competitivo sistema a rete esteso all'area lombarda tra l'insieme delle infrastrutture ferroviarie, autostradali, aeroportuali, dei porti marittimi e fluviali, degli interporti e delle piattaforme logistiche correlate all'itinerario Tirreno - Brennero. Specifico rilievo nell'ambito delle opere necessarie al completamento della descritta direttrice viene data al trasporto ferroviario e ai relativi interventi sulla tratta Parma - Verona, sulla Pontremolese con completamento del raddoppio e nuova galleria di valico, nonché sulla linea corrente lungo il litorale tirrenico.

Partecipazione: 5,21%

Aspetti societari di rilievo

La società è stata posta in liquidazione volontaria in data 20 maggio 2014.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione economica e patrimoniale

L'andamento economico della Società nell'ultimo quadriennio, caratterizzato da perdite di esercizio dell'ordine di euro 22.802,00 nel 2011, euro 18.367,00 nel 2012, euro 36.665,00 nel 2013 ed euro 12.350 nel 2014, a fronte di ricavi pressoché assenti, denota una sostanziale inoperatività della Società. L'attivo patrimoniale risultante dal bilancio di esercizio al 31/12/2014, evidenzia comunque la capacità della Società di far fronte al pagamento dei debiti.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Sorta nel 2005 dal processo di fusione per incorporazione della Ti.Bre S.r.l. nella compagnia Tirrenica Ferroviaria S.r.l., allo scopo di incorporare in un'unica società enti pubblici, autorità portuali e soggetti





privati operanti nel settore dei traffici intermodali, in grado di occuparsi istituzionalmente e con continuità delle tematiche di sviluppo del corridoio intermodale Tirreno - Brennero, la Società è stata posta in liquidazione in data 20 maggio 2014, per l'assenza di definite linee di sviluppo dell'attività sociale, tradottasi in una sostanziale inattività della medesima. Secondo quanto emerso nell'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2015, il processo di liquidazione dovrebbe concludersi a breve, con la presentazione da parte del Liquidatore ai Soci del bilancio finale e del riparto dell'utile.

Risparmi conseguiti:

La messa in liquidazione della Società non ha comportato, nel corso del 2015, alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione della partecipata.

Società oggetto di intervento di dismissione

- **Dismissioni di società del sistema camerale:**

Istituto Nazionale Ricerche Turistiche – ISNART – Società consortile per azioni

Oggetto sociale

La Società realizza, organizza e gestisce nell'interesse e per conto degli azionisti, Camere di Commercio ed altri Enti del sistema camerale, studi e ricerche sul turismo, indagini, rilevazioni e progetti di fattibilità, anche su singole iniziative del settore.

Partecipazione: 0,52%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
€ 3.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00	€ 3.500,00

Situazione patrimoniale ed economica

L'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, ha registrato, nel 2014, una contrazione dei ricavi, anche per effetto della riduzione dei contributi consortili, che sono diminuiti da € 3.802.761 del 2011 ad € 2.554.652, nel 2014. Nonostante la riduzione dei costi della produzione, scesi ad € 2.737.168, rispetto ai 3.433.576 euro del 2013, e, dopo aver chiuso gli esercizi del triennio 2011-2013 in utile, il 2014 chiude con una perdita di € 196.662. Il valore del patrimonio netto, pari ad € 1.091.612 nel 2011, a € 1.169.428 nel 2012 e ad € 1.148.489 nel 2013, nel 2014 si contrae per effetto della perdita registrata, portandosi ad € 951.827.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Avendo l'Ente camerale, nel corso del 2014, scelto di razionalizzare ed indirizzare il proprio intervento a favore del settore turistico con azioni più mirate a livello locale, conformemente alle disposizioni di cui alla L.R. 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", nel corso del 2015 sono state avviate le procedure per la dismissione della partecipazione detenuta nella Società consortile.

Con determinazione n. 421 del 17 settembre 2015 è stata, quindi, indetta procedura di gara per l'alienazione delle quote di partecipazione detenute, andata deserta, a cui ha fatto seguito l'esercizio del diritto di recesso ex art. 30 dello Statuto, che si perfezionerà decorso un anno.

Risparmi conseguiti:

La contrazione del contributo consorziale obbligatorio, deliberata dalla Società consortile, ha comportato, per il 2015, una riduzione dell'impegno economico, a carico dell'Ente camerale, di € 2.000,00, che, ovviamente, cesserà con il recesso.





- Dismissioni di altre Società:

Società di Gestione del Mercato Ortofrutticolo di Villafranca S.r.l.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione istituito nel Comune di Villafranca di Verona VR), ai sensi della Legge della Regione Veneto n. 42 del 28.8.1986 in materia di mercati alla produzione e successive integrazioni e modificazioni, nel rispetto della disciplina ivi prevista e delle disposizioni della normativa comunitaria vigente.

Partecipazione: 8%

Aspetti societari di rilievo

Società a partecipazione pubblica maggioritaria. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri che, da dichiarazioni acquisite ex art. 22, comma 2, D. Lgs. 33/2013, non percepiscono compenso.

Oneri gravanti sull'Ente camerale L. 190/2014

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione economica e patrimoniale

La società di gestione del Mercato ortofrutticolo di Villafranca ha realizzato una piccola perdita, pari a € 27, nel 2011, per poi realizzare un utile di € 6.975 nel 2012, di € 3.182 nel 2013 e di € 653 nel 2014. Il valore del patrimonio netto è variato degli stessi importi del risultato d'esercizio, aumentando perciò ad € 37.908 nell'anno 2014. Il patrimonio netto rappresenta circa il 33% del totale passivo dello stato patrimoniale, ed è ampiamente superiore al totale delle immobilizzazioni, pari a 3.759 euro per l'anno 2014. Continuando nell'analisi della composizione dello stato patrimoniale, si denota, inoltre, che i crediti a breve termine e le disponibilità liquide, per complessivi € 95.496 per l'anno 2014, sono sufficienti a far fronte al totale dei debiti, pari a 53.947 euro ed interamente esigibili entro l'esercizio successivo. Nel periodo considerato, il valore dei ricavi e dei costi della produzione hanno avuto un andamento pressoché costante: i ricavi hanno un valore che va dai 105.321 euro del 2011 ai 103.797 del 2014, i costi sono pari ad € 99.574 nel 2011 e ad € 102.815 nel 2014, e sono costituiti principalmente dai costi per servizi che incidono per circa il 67%.

Analisi ex art. 1, comma 611, Legge 190/2014

Pur riconoscendo il ruolo svolto dalla Società consortile a garanzia della funzionalità del mercato e della valorizzazione delle produzioni locali, nell'ottica di razionalizzazione degli interventi camerale, nel corso del 2015 sono state avviate le procedure per la dismissione della partecipazione detenuta nella Società. Con determinazione n. 421 del 17 settembre 2015 è stata, quindi, indetta procedura di gara per l'alienazione delle quote di partecipazione detenute, andata deserta, a cui ha fatto seguito l'esercizio del diritto di recesso. La determinazione, da parte del Consorzio, del valore della quota di partecipazione camerale, è prevista entro centottanta giorni dalla comunicazione del recesso (25 aprile 2016). In ogni caso, la tutela degli interessi pubblici sottesi alla gestione del mercato ortofrutticolo, sarà garantita dal Comune di Villafranca, socio di maggioranza, che detiene nella Società una partecipazione pari al 68%.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. Il recesso non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipate.

Consorzio per la Gestione del Mercato ortofrutticolo alla produzione di Bussolengo e Pescantina S.r.l.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione e al commercio, istituito nel Comune di Bussolengo, così come previsto dal combinato dell'art. 1 e 4 della Legge Regione Veneto in materia di mercati alla produzione e alla commercializzazione, nel rispetto delle finalità ed in applicazione della normativa CEE, nonché altre normative CEE emanande, onde garantire ai produttori il godimento di tutti i benefici in esse previsti.

Partecipazione: 8%



Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2010
0	0	0	0

Situazione economica e patrimoniale

Il Consorzio per la gestione del Mercato ortofrutticolo di Bussolengo e Pescantina ha migliorato progressivamente i risultati dell'ultimo triennio passando da una perdita di € 23.634 conseguita nel 2011, fino ad un utile di 3.003 euro riferito all'esercizio 2014. L'andamento è ascrivibile congiuntamente all'incremento del valore della produzione, sebbene in flessione nel 2014 (€ 140.353 per l'anno 2011, € 144.037 per l'anno 2012, € 161.360 per il 2013 ed € 148.471 nel 2014), e ad una riduzione dei costi della produzione, in particolare dei costi per servizi diminuiti dai 120.877 del 2011 ai 111.141 del 2014. Il Patrimonio netto, diminuito ad € 50.343 nel 2012 per effetto delle perdite contabilizzate negli esercizi 2011 e 2012, ha subito un leggero incremento nel 2013, portandosi ad € 53.766 nel 2014. Il valore dei debiti è diminuito dai 42.464 del 2011 ai 14.604 del 2014. Il totale dei debiti per l'anno 2014, interamente esigibili entro l'esercizio successivo, risulta comunque coperto dal valore delle liquidità disponibili e dei crediti a breve termine, pari complessivamente ad € 35.721.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Pur riconoscendo il ruolo svolto dalla Società consortile a garanzia della funzionalità del mercato e per la valorizzazione delle produzioni locali, tuttavia nell'ottica di razionalizzazione degli interventi camerale, nel corso del 2015 sono state avviate le procedure per la dismissione della partecipazione detenuta nella Società. Con determinazione n. 421 del 17 settembre 2015 è stata, quindi, indetta procedura di gara per l'alienazione delle quote di partecipazione detenute, andata deserta, a cui ha fatto seguito l'esercizio del diritto di recesso. Tuttavia, in seguito, l'Ente ha ricevuto una proposta di acquisto delle proprie quote da parte di un Consorzio di produttori, al prezzo di € 4.301,28. I Comuni di Bussolengo e Pescantina (soci pariteticamente al 46%), hanno rinunciato al diritto di prelazione. Si è quindi in attesa che la Società convochi apposita assemblea, per l'espressione del diritto di gradimento all'ingresso del nuovo socio e la conseguente autorizzazione alla vendita della partecipazione camerale.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. La dimissione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipate.

Consorzio per la gestione del Mercato ortofrutticolo di Valeggio sul Mincio S.r.l. in liquidazione

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione istituito nel Comune di Valeggio sul Mincio, così come previsto dal combinato dell'art. 1 e 4 della Legge Regione Veneto in materia di mercati alla produzione, nel rispetto delle finalità ed in applicazione della normativa CEE, previste dal Reg. 355/77 e dal Reg. 1035/72, nonché altre normative CEE emanande, onde garantire ai produttori il godimento di tutti i benefici in esse previsti.

Partecipazione: 0,21%

Aspetti societari di rilievo

Società partecipazione pubblica maggioritaria. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione economica e patrimoniale

Il Consorzio per la gestione del Mercato ortofrutticolo di Valeggio sul Mincio ha chiuso gli ultimi quattro esercizi in utile, pari ad € 2.246 nel 2011, € 2.553 nel 2012, 449 euro nel 2013 e 686 euro nel 2014, e di





pari importo è stato incrementato il patrimonio netto, passato da 79.252 euro del 2011 a 82.938 euro nel 2014. Nel periodo considerato si registra una costante contrazione del valore della produzione, diminuita dai 123.856 euro del 2011 ai 64.291 del 2014, controbilanciata da una diminuzione dei costi della produzione che sono calati dai 116.454 euro sostenuti nel 2011 ai 62.316 euro del 2014. Nel corso del quadriennio è migliorato l'indebitamento complessivo della società, con un'incidenza dei debiti sul totale del passivo che è scesa dal 55% del 2011 al 23,24% nel 2014. Le disponibilità liquide per l'anno 2014, pari a 68.165 euro, sono sufficienti per far fronte ai debiti con scadenza entro i 12 mesi.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Pur riconoscendo il ruolo svolto dalla Società consortile a garanzia della funzionalità del mercato e della valorizzazione delle produzioni locali, tuttavia nell'ottica di razionalizzazione degli interventi camerale, nel corso del 2015 sono state avviate le procedure per la dismissione della partecipazione detenuta nella Società. Con determinazione n. 421 del 17 settembre 2015 è stata, quindi, indetta procedura di gara per l'alienazione delle quote di partecipazione detenute, andata deserta, a cui ha fatto seguito l'esercizio del diritto di recesso. In data 4 marzo 2016, la Società è stata posta in liquidazione, anche in ottemperanza a quanto previsto nel Piano di razionalizzazione del Comune di Valeggio s/M, approvato con decreto del Sindaco n. 17 del 31/03/2015.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. La dismissione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipate.

Centro Servizi Marmo S.c. a r. l.

Oggetto sociale

La Società, che ha scopo consortile e mutualistico e non ha fini di lucro, né diretto né indiretto, ha per oggetto la gestione delle strutture a servizio del settore del marmo, ivi compresa la gestione ed il funzionamento del laboratorio di prove

Partecipazione: 84,90%

Aspetti societari di rilievo

L'ente detiene il controllo della società ai sensi dell'art.2359 del C.C.

La società è retta da un Consiglio di amministrazione, ai cui componenti non spetta alcun compenso.

Oneri gravanti sull'Ente camerale L. 190/2014

2015	2014	2013	2012
175.710	220.740	171.498	127.350

Situazione economica e patrimoniale

Il Centro Servizi Marmo ha chiuso l'esercizio 2011 con una perdita pari ad € 198.807. In seguito, si è proceduto a ricapitalizzare la società per ricostituire il capitale. (Come evidenziato nel bilancio, gli elementi che hanno portato a questa perdita sono da ricondurre principalmente agli elevati costi per affitti e personale dipendente). Gli esercizi successivi si sono chiusi con un utile di € 7 per l'anno 2012, di € 2.114 per l'anno 2013, e di € 72.161 nel 2014, in deciso aumento. Il risultato positivo è dovuto ad un incremento del valore della produzione (da € 267.460 per l'anno 2011 ad € 492.071 per l'anno 2014), determinato dai ricavi delle prestazioni di servizi e dai contributi in conto esercizio e da una forte riduzione dei costi di produzione, che passano dai 490.017 euro nel 2013 ai 404.695 euro nel 2014. Il patrimonio netto, negativo per € 118.932 nel 2011, è aumentato ad € 39.386 nell'anno 2012, ad € 41.500 nel 2013, fino ad € 113.662 nel 2014, per effetto degli utili realizzati.

Analisi ex art. 1, comma 611, Legge 190/2014

La Società nasce quale strumento di sostegno e di sviluppo del locale comparto lapideo, da attuarsi principalmente attraverso l'organizzazione di iniziative (partecipazione a manifestazioni fieristiche, incontri con delegazioni straniere del comparto) e di attività formative finalizzate a promuovere la diffusione della cultura dell'uso della pietra ornamentale e del patrimonio territoriale veronese, nonché per il tramite di servizi forniti alle imprese di settore, attraverso il Laboratorio prove. Motivi tutti per i quali la Giunta





Camerale, in sede di ricognizione ex art. 3, comma 27, L. 244/2007, aveva autorizzato il mantenimento della partecipazione camerale nella predetta Società, rappresentando il comparto del marmo un settore cardine dell'economia locale. Tuttavia, nel corso degli anni la Società ha denotato una sostanziale incapacità ad "autofinanziarsi", necessitando, quindi, l'intervento camerale, dapprima con la ricapitalizzazione e successivamente con l'erogazione di contributi consortili annui.

Poiché l'assenza di un interesse pubblico in progetti strategici riguardanti il Laboratorio, equiparava, di fatto, l'attività svolta dal medesimo a quella esercitata da qualunque altro soggetto, nel corso del 2015, è stato dato mandato alla Società di procedere all'alienazione del ramo d'azienda. È quindi seguito l'espletamento di procedura aperta, conclusasi, in data 19 febbraio scorso, con l'aggiudicazione provvisoria. Le decisioni in merito alla dismissione della Società saranno assunte anche all'esito del decreto sulle società a partecipazione pubblica di prossima approvazione.

Risparmi conseguiti:

Nel corso del 2015, l'impegno economico per l'Ente camerale si è ridotto ad € 175.710, con un risparmio di circa € 45.000,00; un ulteriore risparmio deriverà dal perfezionamento della vendita del Laboratorio.

Società da mantenere:

Mantenimenti di Società del sistema camerale:

IC Outsourcing S.c.r.l.

Oggetto sociale

La Società consortile ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere esclusivamente a favore dei soci:

- la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei, nonché al loro riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici;
- la fornitura di servizi di acquisizione ed elaborazione dati;
- la fornitura di servizi informatici, ivi compresa la fornitura di hardware;
- la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'Office Center;
- la gestione in outsourcing di attività relative all'istruttoria e alla gestione di pratiche amministrative;
- la gestione in outsourcing di servizi di segreteria;
- la gestione in outsourcing di servizi di reception e assistenza al pubblico;
- la gestione in outsourcing di servizi di assistenza tecnica HW, SW e apparecchiature multimediali;
- la gestione in outsourcing di attività relative all'emissione di supporti digitali.

Partecipazione: 0,074%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da quattro membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione patrimoniale ed economica

I.C. Outsourcing ha chiuso in maniera positiva tutti gli esercizi considerati; nel 2014 l'utile, pari ad € 240.723 è in aumento rispetto al valore del 2013, pari ad € 114.657. Il valore della produzione, progressivamente aumentato dal 2011 (€ 13.847.121) al 2013 (€ 16.702.716), si attesta nel 2014 ad € 16.433.431. Il differenziale fra valore e costi della produzione è leggermente calato nel 2014, passando ad € 509.064, dai precedenti € 577.865 del 2013. La gestione straordinaria contribuisce in modo positivo alla formazione dell'utile per € 68.904. La struttura patrimoniale ha un valore del patrimonio netto che è costantemente aumentato negli anni, fino a raggiungere i 2.518.619 euro attuali. Il valore del patrimonio,





da solo, riesce a coprire gli impegni durevoli. Allo stesso modo, i crediti a breve termine e le disponibilità liquide (pari, rispettivamente, ad € 5.150.652 e ad € 1.366.334 per l'anno 2014) sono sufficienti a coprire i debiti a breve termine, pari a 4.276.319 euro nel 2014.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La partecipazione camerale in IC Outsourcing S.c.r.l. è strumentale al perseguitamento delle finalità statutarie dell'Ente camerale, avvalendosi la Camera del sistema telematico di gestione dei pagamenti del diritto annuo e di irrogazione delle sanzioni, servizio gestito da IC Outsourcing S.c.r.l. per il tramite di Infocamere S.c.p.A., del servizio di archiviazione ottica degli atti del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiani e del servizio di data entry per l'istruttoria ed il caricamento delle pratiche concernenti il deposito dei bilanci.

Risparmi conseguiti:

La società si autofinanzia, attraverso i servizi offerti in house e non grava, pertanto, alcun onere sul Bilancio dell'Ente. In sede di rinnovo dell'organo amministrativo e di controllo, deliberato dall'Assemblea dei Soci, in data 28 maggio 2015, è stata applicata ai relativi compensi la riduzione del 20% prevista dal combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95.

Infocamere Società consortile di informatica delle Camere di Commercio Italiane per Azioni

Oggetto sociale

La Società gestisce il sistema informatico nazionale del sistema camerale in grado di trattare e distribuire atti, documenti e informazioni che la legge dispone siano oggetto di pubblicità legale o notizia, che comunque scaturiscano da registri, albi, ruoli ed elenchi tenuti dalle Camere di Commercio. Presta inoltre attività di gestione e di elaborazione dati, di consulenza e di assistenza informatica, nonché di fornitura di prodotti e di servizi anche informatici e di collegamento telematico miranti ad ottimizzare l'efficienza funzionale del sistema.

Partecipazione: 0,12%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
38.827,00	129.678,00	125.715,00	123.336,00

Situazione patrimoniale ed economica

Infocamere ha realizzato utili in tutti gli esercizi considerati, tuttavia nel 2014 l'utile, pari ad € 117.195, si è sensibilmente ridotto rispetto al valore del 2013, pari ad € 1.014.712, soprattutto per effetto di alcune svalutazioni di attività finanziarie e da minori proventi finanziari. Il valore della produzione ha subito un lieve calo nel periodo considerato (da € 98.218.589 nel 2011 ad € 95.823.921 nel 2014). Tuttavia, nell'ultimo biennio si è verificata una diminuzione dei costi di produzione, passati dai 97.943.460 euro del 2012, ai 96.164.010 del 2013, ai 94.490.099 nel 2014, che ha consentito di incrementare il margine fra ricavi e costi dell'attività caratteristica, pari a 1.333.822 euro nel 2014, rispetto ai 1.118.346 euro del 2011. Un contributo rilevante al conseguimento del risultato di esercizio è dato dalla gestione finanziaria, che è stata pari ad € 1.864.148 nel 2011, € 1.985.164 nel 2012, € 1.544.759 nel 2013, ma in calo nel 2014 e pari ad € 1.157.349. Il patrimonio netto si porta nel 2014 ad € 45.885.051, con un incremento rispetto al valore 2013, pari ad € 45.767.857. Da segnalare che, nel corso del 2013, Infocamere ha costituito un Patrimonio Destinato per fornire i servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), punto 3 del D. Lgs. 11/2010.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La partecipazione camerale in Infocamere S.c.p.A., è strumentale al perseguitamento delle finalità statutarie dell'Ente camerale, avvalendosi la Camera di numerosi sistemi informatici e servizi realizzati e gestiti dalla Società, quali il Registro Imprese, i servizi di connettività internet/intranet, i sistemi di gestione della contabilità, del personale, del protocollo informatico, della conservazione a norma, del controllo di gestione, del ciclo della performance, del servizio metrico, dei portali tematici, di rilascio delle carte





tachigrafiche e delle firme digitali, il sistema informativo marchi e brevetti, il registro informatico dei protesti, il registro apparecchiature elettriche, il sistema di gestione dei contributi, delle domande di conciliazione, del diritto annuale (inclusa la trasmissione a mezzo pec degli avvisi bonari per mancato pagamento), delle sanzioni amministrative ed il servizio di call center.

Risparmi conseguiti:

Nel 2015 l'impegno economico per l'Ente camerale si è ridotto ad € 38.827,00, per effetto della contrazione del contributo consortile obbligatorio, a causa della contrazione degli introiti camerali da diritto annuo previsti dalla normativa vigente.

In virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015 la spesa per il compenso degli amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale, della Commissione Consultiva e del Comitato di Supporto ha subito una contrazione del 20%, già oggetto di deliberazione adottata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014.

Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.A.

Oggetto sociale

La società, ai sensi del D.M. 174/06 art. 8, comma 4, svolge funzioni di interesse generale e ha per oggetto la gestione della Borsa Merci Telematica Italiana, garantendo l'unicità di funzionamento della piattaforma telematica.

Partecipazione: 0,54%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
€ 10.394,00	€ 15.991,00	€ 19.190,00	€ 19.190,00

Situazione economica e patrimoniale

La Borsa Merci Telematica ha realizzato un utile di € 882 nel 2011, € 48.426 nel 2012, € 13.599 nel 2013 ed € 7.096 nel 2014. Questi utili sono principalmente determinati dal risultato della gestione finanziaria. Infatti, il valore della produzione (€ 2.794.096 per il 2014, € 2.836.620 per il 2013, € 2.823.270 per il 2012, € 2.133.612 per il 2011), composta principalmente da contributi consortili, progetti con il sistema camerale e contributi in conto esercizio, vanno a quasi totale copertura dei costi di produzione. Tra questi, un peso rilevante hanno i costi per servizi e per il personale (pari a € 1.299.807 i primi ed € 855.911 i secondi, su un totale dei costi pari a € 2.711.448 per l'anno 2014). Il patrimonio netto, che rappresenta circa il 70% del totale passivo dello stato patrimoniale, è aumentato dai 2.409.411 euro del 2011, ai 2.478.531 euro del 2014.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La partecipazione alla Società consortile, istituita, ai sensi dell'art. 2, comma 2, Legge 29 dicembre 1993 n. 580, con D.M. 6 aprile 2006 n. 174, e interamente partecipata da organismi camerali, è funzionale alle finalità istituzionali dell'Ente di tutela e di sviluppo del mercato, in quanto:

- Verona ha una Borsa Merci gestita dall'Ente camerale;
- la Società gestisce la piattaforma telematica, fornendo agli operatori di mercato debitamente accreditati dalla Società medesima, i servizi del mercato telematico che consentono loro di dedicarsi alla gestione quotidiana e continua delle negoziazioni da postazioni remote;
- la Società gestisce l'area prezzi, all'interno della quale sono raccolte e valorizzate tutte le quotazioni camerali e di mercato dei prodotti agroalimentari.

La Società presta inoltre servizi di natura strumentale, poiché fornisce direttamente alle camere di commercio servizi in materia di rilevazione e diffusione dei prezzi, formazione, promozione e supporto organizzativo e tecnico, rafforzando in tal modo le competenze camerali nell'ambito delle Borse Merci e dei prezzi.

Il carattere di stretta necessità della partecipazione camerale nella compagine societaria, di recente



confermata anche dal Ministero dello Sviluppo Economici, nella nota prot. n. 217876 del 10/12/2014, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha inviato a tutti gli enti camerali, era stata confermata dalla Giunta Camerale, in sede di ricognizione ex art. 3, comma 27, Legge 244/2007, motivo per cui, con deliberazione n. 260 del 27 settembre 2010, era stato deliberato il mantenimento della partecipazione.

Risparmi conseguiti:

L'impegno economico da parte dell'Ente camerale, già ridottosi nel 2014, è ulteriormente diminuito, nel corso del 2015, essendo stato rideterminato, per il corrente anno, in euro 10.394,00, il contributo consortile dovuto dalla Camera di Commercio di Verona, per effetto della contrazione del diritto annuo prevista dall'art. 28 del D.L. 90/2014, con un risparmio di spesa di euro 5.597,00. Inoltre, in virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, in occasione dell'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2015, sono stati ridefiniti i compensi spettanti al Presidente ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati in data 6 maggio 2015, operando una riduzione del 20% rispetto ai compensi relativi all'anno 2013.

Tecnoservicecamere Società consortile per azioni

Oggetto sociale

La Società presta servizi tecnici di ingegneria, architettura, sicurezza e gestione del patrimonio immobiliare dei propri soci.

Partecipazione: 0,13%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione patrimoniale ed economica

Il valore della produzione nell'ultimo esercizio, pari ad € 14.256.881, risulta leggermente inferiore al valore del 2013, pari ad € 14.594.780. Anche i costi di produzione sono diminuiti, passando da € 14.048.407 nel 2013, ad € 13.875.358 nel 2014. L'utile di esercizio 2014 è stato pari a 71.616,00 euro, in diminuzione rispetto ai 258.369 euro dell'anno precedente, sia per una contrazione del risultato della gestione caratteristica, sia per il risultato negativo della gestione straordinaria. Il valore del patrimonio netto tuttavia è costantemente cresciuto negli ultimi esercizi, fino a raggiungere i 3.546.813 euro del 2014.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Sorta nel 2010 dalla fusione di ServiceCamere S.c.a r.l. in TecnoCamere S.c.p.A., la partecipazione in TecnoServiceCamere S.c.p.A., è strumentale alle finalità istituzionali dell'Ente camerale, fornendo la Società il servizio di pulizia, portierato e di guardaroba presso le sedi camerali. Tecnoservicecamere ha inoltre approntato il progetto finalizzato alla ristrutturazione della sede camerale, attualmente in corso.

Risparmi conseguiti:

Nessun contributo consortile è riconosciuto alla società. Nell'ottica di contenimento delle spese di funzionamento, l'Assemblea dei Soci, nel mese di settembre 2014, ha deliberato la riduzione dei compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Revisione in misura superiore al 20%.

- Mantenimenti di altre Società:

Aerogest S.r.l.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto l'attività di gestione della partecipazione nella società Aeroporto Catullo S.p.A., al fine di orientarne gli obiettivi e le strategie, in rapporto all'interesse del territorio di riferimento dei soci





pubblici.

Partecipazione: 39,05%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica. L'amministrazione è affidata ad un Amministratore unico, che non percepisce compenso. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, "le quote sociali non sono trasferibili per cinque anni a partire dalla data di costituzione" e possono essere detenute solo da soggetti qualificati come amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 1, comma 2, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione economica e patrimoniale

La società ha approvato il primo bilancio a giugno 2015. Ne è emersa una perdita, tra l'altro già prevista nel piano che ha preceduto la costituzione della società medesima, di € 16.194, da attribuirsi unicamente ad oneri amministrativi. Trattandosi, di fatto di una holding, la società potrà registrare degli utili solo a seguito dell'erogazione di dividendi da parte della società di gestione dell'aeroporto Catullo, prevista intorno al 2018. Il patrimonio netto, formato da capitale e riserva straordinaria, al netto della perdita d'esercizio, è pari ad € 21.784.250.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La società, costituita in data 18 giugno 2014, nasce con l'obiettivo di creare un tavolo di concertazione tra i soci pubblici locali per la gestione e lo sviluppo dell'Aeroporto Valerio Catullo: rappresenta, pertanto, una partecipazione strategica al fine di assicurare l'assunzione di scelte condivise tra i soci pubblici e concretizzare gli obiettivi e le strategie di sviluppo del Sistema Aeroporti del Garda e dei territori di riferimento dei soci. Proprio in quanto concepita quale punto di incontro tra i soci aderenti, la Società ha una struttura snella, priva di personale dipendente.

La società neo-costituita, risponde ad una esigenza di razionalizzazione delle partecipate, in quanto consente una gestione sinergica, da parte dei soci pubblici di riferimento, dell'Aeroporto ed una unitarietà decisionale, resa stringente dalle clausole statutarie.

La Camera di Commercio di Verona, la Provincia di Trento, la Provincia di Verona ed il Comune di Verona, soci pubblici detentori delle percentuali maggiori all'interno dell'aeroporto, hanno ritenuto di primaria importanza, per il rafforzamento della struttura patrimoniale e delle alleanze industriali dell'Aeroporto Catullo, promuovere la costituzione di una nuova società, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 244/2007, al fine di assicurare una unitarietà di gestione, indirizzi e sinergia operativa del sistema aeroportuale "Aeroporti del Garda" nel suo complesso e concretizzare gli obiettivi e le strategie di sviluppo dei rispettivi territori di riferimento. Pertanto, con deliberazione n. 132 del 13 maggio 2014 è stata deliberata la costituzione di Aerogest s.r.l., per la quale è stata prevista, all'interno dello Statuto, l'inalienabilità delle quote nei primi cinque anni di vita della società, proprio al fine di consentire alla stessa di perseguire gli scopi per i quali è stata costituita, cioè la necessità di "accompagnare" gradualmente l'Aeroporto verso una progressiva privatizzazione, da avviarsi, nel breve termine, mediante l'ingresso di un socio privato, necessitato proprio dalla volontà di dare un ulteriore impulso al piano di risanamento del Catullo, al fine di renderne possibile il miglior funzionamento al servizio del territorio dei soci pubblici di riferimento.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale.

A4 Holding S.p.A.

Oggetto sociale

La società ha come scopo principale la promozione, la progettazione, la costruzione e/o la gestione in Italia e all'estero di autostrade, comprese l'autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova e l'autostrada a/31 della Valdastico già assentite in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.



Svolge altresì tutte le attività analoghe, strumentali e/o ausiliarie del servizio autostradale.

Partecipazione: 1,58%

Aspetti societari di rilievo

Società a partecipazione privata maggioritaria.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione economica e patrimoniale

La società A4 Holding ha realizzato utili negli anni 2011, 2013 e 2014 e una forte perdita per l'anno 2012. Il risultato dell'esercizio 2012 è influenzato dal conferimento, alla società interamente controllata Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova s.p.a., del ramo d'azienda autostradale. Il valore della produzione, pari ad € 321.930.342 al 31/12/2011, è diminuito a 103.724 euro nell'anno successivo. Allo stesso modo, hanno subito una forte contrazione i costi della produzione, attestatisi a 1.856.902 euro nel 2012 dai precedenti € 225.357.652. Nel corso del 2013, c'è stato sia un incremento del valore della produzione, attestatasi ad € 689.236, per l'attività di service svolta da A4 Holding nei confronti del gruppo, sia un incremento dei costi della produzione (€ 5.367.838), riconducibili anche all'aumento dei costi di personale dovuti all'implementazione di una nuova struttura organizzativa a seguito del suddetto conferimento. Nel corso del 2014 il valore della produzione ha continuato a salire, attestandosi ad € 7.191.078,00, con un incremento anche dei costi della produzione, pari ad € 7.393.046. Tuttavia grazie all'apporto dei proventi da partecipate, pari ad € 32 milioni, gli utili dell'esercizio si portano ad € 19.593.599,00, con una crescita in termini percentuali del 61,5%. Il Patrimonio netto della società passa da € 661.111.539 del 2013 ad € 677.680.136 nel 2014.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Alla luce delle previsioni di cui all'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, che consente la costituzione (e quindi anche il mantenimento) delle società che erogano servizi di interesse generale, qual è da ritenersi la gestione delle reti autostradali in regime di concessione e trattandosi di partecipazione strettamente connessa al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, in particolare di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti e delle altre infrastrutture al servizio delle imprese, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 289 del 10 novembre 2010, aveva autorizzato il mantenimento della partecipazione dell'Ente nell'allora Società per Azioni Autostrada Brescia – Verona – Vicenza – Padova.

Tuttavia, in esito a dismissioni successivamente deliberate da parte di numerosi enti pubblici, di comune accordo con gli altri enti camerali soci, e con l'obiettivo di indirizzare l'intervento camerale a beneficio di interventi più mirati al soddisfacimento degli interessi del tessuto economico locale, nel 2012 è stata esperita gara ad evidenza pubblica per la dismissione congiunta delle rispettive partecipazioni societarie, andata, peraltro, deserta.

Lo scorso 12 marzo, la società ha concluso, con successo, il collocamento sul mercato Eurobond della sua prima emissione obbligazionaria senior secured per un valore nominale di Euro 600 milioni. L'emissione obbligazionaria è la prima operazione pubblica a beneficiare della Legge sui project bond, recentemente introdotta nell'ordinamento italiano. I proventi dell'emissione saranno destinati a sostenere una parte degli investimenti previsti nel Piano economico e finanziario di Convenzione ed al rimborso dei finanziamenti finora contratti per la realizzazione della Valdastico Sud, che sarà integralmente aperta al traffico entro l'estate.

Nel corso del 2012 ha trovato definitivo compimento la riorganizzazione societaria del Gruppo che ha portato ad una separazione gestionale e finanziaria tra le attività oggetto di concessione e le altre non soggette a regolamentazione convenzionale già sul finire dell'esercizio 2011. In conseguenza di ciò, a decorrere dal 31 dicembre 2011 la capogruppo ha assunto la denominazione "A4 Holding S.p.A." e ha trasferito ad una propria controllata il ramo d'azienda autostradale divenendo una holding di partecipazioni e servizi.

Per il futuro non si esclude una cessione della partecipazione, sempre salvaguardandone il valore, qualora venissero a determinarsi circostanze favorevoli, quali, tra le altre, la definitiva approvazione del processo di aggiornamento della Convenzione Unica e del relativo Piano Finanziario, seguito all'archiviazione, il 30 luglio 2010, della procedura di infrazione del novembre 2009 disposta dalla Commissione Europea a carico del



Governo Italiano (n. 2006/4378) sulla presunta irregolarità nella rideterminazione della scadenza concessoria al 2026.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. Dopo la perdita realizzata nell'esercizio 2012, a seguito della cessione del ramo d'azienda operativo, nel 2013 la società è tornata in utile e ha ripreso l'assegnazione ai soci dei dividendi conseguiti. Nel 2014 la società ha deliberato, nell'assemblea del 20/03, l'assegnazione dei dividendi ai soci; per la Camera l'importo complessivo è stato di € 216.000,00, di cui 45.502,75 di competenza dell'esercizio 2013 ed € 170.579,15, come ricalcolo relativo agli anni 2007÷2011. Nel dicembre 2015 l'Ente ha riscosso tali dividendi.

Autostrada del Brennero Spa

Oggetto sociale

La società ha come oggetto la promozione, progettazione, costruzione e/o gestione, in Italia e all'estero, di autostrade, opere stradali, opere pubbliche o di pubblica utilità; attività analoghe, strumentali e/o ausiliarie del servizio autostradale.

Partecipazione: 1,70%

Aspetti societari di rilievo

Società a partecipazione privata maggioritaria.

Oneri gravanti sull'Ente camerale L. 190/2014

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione economica e patrimoniale

Il patrimonio netto dell'Autostrada del Brennero, nel triennio 2011-2014, è aumentato da € 533.410.416 ad € 616.505.983, nel 2013, per portarsi ad € 658.494.869 nel 2014. L'incremento è dovuto sostanzialmente all'accantonamento di parte degli utili di esercizio, realizzati nel quadriennio considerato. A fronte di un incremento di € 4.261.190 del valore della produzione, che passa dai 346.164.767 euro del 2013 ai 350.425.957 euro nel 2014, i costi della produzione subiscono un incremento più contenuto, pari ad € 1.838.183, passando da 275.058.337 euro a 276.896.520 euro nel 2014. L'utile di esercizio è passato da € 84.371.345 del 2011 ad € 68.028.178 del 2013, per salire nel 2014 ad € 72.678.886.

Analisi ex art. 1, comma 611, Legge 190/2014

Alla luce delle previsioni di cui all'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, che consente la costituzione (e quindi anche il mantenimento) delle società che erogano servizi di interesse generale, qual è da ritenersi la gestione delle reti autostradali in regime di concessione e trattandosi di partecipazione strettamente connessa al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti e delle altre infrastrutture al servizio delle imprese, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 289 del 10 novembre 2010, aveva autorizzato il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

La Società genera utili, che garantiscono annualmente consistenti introiti per l'Ente camerale (euro 521.300,00 nel 2014), da destinare ad altri interventi.

All'interno della società è in atto un processo di riorganizzazione e di aggregazione, operazioni che vedranno ridursi il numero di società indirettamente controllate dall'Ente.

Infatti l'Autostrada, nel corso dell'Assemblea del 17 dicembre 2014, ha analizzato tutte le aggregazioni possibili della concessione di Autobrennero con le concessioni relative alle nuove iniziative che fanno capo a società ed ATI di cui Autobrennero detiene la maggioranza e in virtù dei risultati, anche economico-finanziari, di tali simulazioni, la società ha approvato l'aggregazione delle Concessioni relative ad Autobrennero S.p.A. e Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. ed ha condiviso gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione alla controllata Autostrada regionale Cispadana S.p.A. ed ai soci dell'A.T.I. Ferrara-Porto Garibaldi di elaborare e presentare, al Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, con le modalità e tempistiche previste dall'art. 5 della L. 164/2014, analoga proposta di aggregazione.

nel mese di gennaio 2016, è stato stipulato, fra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da una parte,



e la Regione Trentino Alto Adige, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le altre amministrazioni territoriali e locali contraenti – Provincia di Verona, Provincia di Mantova, Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Bolzano, Comune di Trento, Comune di Verona, Comune di Mantova, Camera di Commercio di Bolzano, Camera di Commercio di Trento, Camera di Commercio di Verona, Camera di Commercio di Mantova – dall'altra, un accordo di collaborazione, volto all'individuazione ed all'adozione delle misure, da attuarsi con strumenti normativi e amministrativi, necessarie per affidare ad una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche territoriali e locali contraenti la gestione e costruzione, a condizioni di mercato, e per quanto occorra in regime di concessione, dei trasporti e delle relative infrastrutture lungo il corridoio del Brennero, assumendo gli obblighi di servizio pubblico connessi al complessivo progetto, Stato, condividono la scelta di politica nazionale dei trasporti, attuativa del principio di cui all'art. 170 TFUE, di promuovere senza ritardo, con adeguati strumenti legislativi, la realizzazione di rilevanti interventi infrastrutturali collocati lungo il corridoio del Brennero, ricoprendenti tra l'altro la terza corsia autostradale Verona – allacciamento A1 (Mo) e la gestione dell'infrastruttura autostradale, allo scopo di promuovere la mobilità passeggeri e merci e di rilanciare i traffici di corridoio lungo l'asse del Brennero. All'interno di tale accordo è, tra l'altro, previsto che lo Stato affidi, fino al 31/12/2045, alle dette amministrazioni, e per esse ad una impresa - nuova o esistente - da esse partecipata e controllata, la gestione e costruzione, a condizioni di mercato, dell'autostrada del Brennero - A22.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. Consegue inoltre dividendi derivanti dalla gestione che ammontano ad € 469.170 (relativi al Bilancio 2011), 495.235 (relativi al Bilancio 2012), 521.300 (relativi al Bilancio 2013), 560.397,50 (relativi al Bilancio 2014), questi ultimi riscossi nel 2015, come deliberato nell'assemblea dei soci del 20/04/15.

VeronaMercato S.c.p.A.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la costruzione e la gestione del mercato agro-alimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Verona, destinato alla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, nonché verificandosi le condizioni, la costruzione e la gestione di altri mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale o, comunque, il potenziamento ed il miglioramento di quelli esistenti, compatibilmente con le funzioni del nuovo Mercato Agro-alimentare, per creare un sistema distributivo all'ingrosso adeguato nelle strutture e idoneo per funzionalità e capacità operativa, a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta al fine di ottenere sia il miglior approvvigionamento dei prodotti agro-alimentari che una effettiva tutela del consumatore garantendo:

- la distribuzione dei prodotti nel migliore stato di freschezza, di conservazione e di condizioni igienico-sanitarie, in rapporto alle vigenti disposizioni di legge;
- le condizioni per la formazione dei prezzi nel modo più equilibrato e più aderente alle componenti di costo;
- l'eliminazione dei punti di strozzatura generatori di tensione e di alterazioni dei poteri contrattuali degli operatori del settore;
- la valorizzazione e la qualificazione dei prodotti ortofrutticoli veronesi.

Partecipazione: 8,37%

Aspetti societari di rilievo

Società partecipazione pubblica maggioritaria.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione economica e patrimoniale

La società Veronamercato ha incrementato il valore della produzione nel triennio 2011-2013, passando da 6.545.955 euro del 2011 a 6.984.966 euro nel 2013. Nel 2014, il valore della produzione ha subito una lieve flessione attestandosi ad € 6.594.920, mentre gli utili, a seguito di una contrazione degli oneri finanziari,



subiscono un incremento da € 54.924, nel 2013, ad € 143.996 nel 2014. I risultati positivi di bilancio riportati dal 2011 al 2014, hanno consentito di aumentare il patrimonio netto dai 34.021.440 euro del 2011 ai 34.230.600 del 2013, a 34.374.596 euro nel 2014. Tra i debiti a lungo termine, figura un mutuo ipotecario contratto con un pool di banche, nel 2007, per sostenere le necessità finanziarie della società. Il costo della struttura finanziaria, dato dal rapporto fra oneri finanziari e capitale di terzi, è stato del 3,33% nel 2011, del 2,34% nel 2012, del 1,75% nel 2013 e del 1,53% nel 2014.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La partecipazione camerale in VeronaMercato S.p.A. è strettamente connessa alle proprie finalità istituzionali di sviluppo del mercato, di tutela della concorrenza e del consumatore, di valorizzazione delle produzioni locali, essendo la Società deputata alla gestione del Centro Agroalimentare di Verona, che rappresenta il terzo mercato all'ingrosso a livello nazionale, per volumi di merci movimentate annualmente. Le stesse Leggi Regionali n. 20/1979 e n. 42/1986 che disciplinano il funzionamento dei mercati all'ingrosso, prevedendo espressamente che la relativa gestione possa essere assunta da consorzi o società costituiti da enti pubblici territoriali, da camere di commercio e da cooperative ed associazioni di produttori, definiscono i mercati pubblici servizi che collegano la produzione al consumo, che assicurano la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti in materia di commercializzazione e igienico – sanitaria, e che contribuiscono alla libera formazione dei prezzi delle merci. Motivi tutti per i quali, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 259 del 27 settembre 2010, aveva autorizzato il mantenimento di tale partecipazione.

Pienamente in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, di sviluppo del mercato e di tutela della concorrenza e del consumatore e la rilevanza strategica, per il territorio, della società, che rappresenta il terzo mercato a livello nazionale per volumi di merce movimentata annualmente, hanno fatto propendere per il mantenimento della partecipata stessa. VeronaMercato spa è una società consortile per azioni costituita nel 1989 a maggioranza pubblica con la partecipazione delle componenti private.

Veronamercato S.p.A. ha realizzato il Centro Agroalimentare di Verona, ne è proprietaria e lo gestisce direttamente. Il Centro Agroalimentare è stato finanziato con la Legge Finanziaria n.41/86. La normativa di riferimento in campo nazionale è legge n. 125 del 25 marzo 1959 che regolamenta il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici e in campo regionale la L.R. n.20/79 che ha generato il Regolamento del Mercato ortofrutticolo tuttora vigente.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. Gli utili che derivano dalla gestione di Veronamercato possono essere distribuiti in percentuale non superiore al 5%, dovendo essere destinati, nella misura e con le modalità determinate dall'assemblea, al ripristino del fondo consortile e alla costituzione di una riserva straordinaria per ulteriori investimenti.

Conferimento dell'Azienda speciale Verona Innovazione:

Azienda speciale Verona Innovazione

Oggetto sociale

L'Azienda persegue finalità di interesse pubblico e la sua istituzione si inquadra nell'ambito dei fini di promozione dell'economia provinciale perseguiti dalla stessa Camera di Commercio. L'Azienda si prefigge le seguenti finalità: informazione, attraverso l'organizzazione di seminari, convegni, iniziative congressuali in genere, sulle problematiche emergenti; ricerca per l'approfondimento dei temi dell'economia aziendale, della nuova imprenditoria, della qualità, dell'innovazione tecnologica, dell'ambiente; servizi per l'incremento della produttività e per l'accrescimento della competitività in tutti i settori economici; promozione dell'imprenditorialità, attraverso attività di formazione e di aggiornamento degli imprenditori e dei loro collaboratori, di informazione - con particolare riguardo alle opportunità offerte dal quadro delle incentivazioni regionali, nazionali e comunitarie - di ricerca ed attraverso la prestazione di servizi alle imprese; servizi ed interventi per lo sviluppo economico, attraverso la realizzazione di iniziative rivolte alla crescita dell'economia provinciale (promozione dell'associazionismo, della cooperazione e della



formazione di sistemi a rete; sostegno alla cooperazione e all'integrazione tra aree; sviluppo dell'imprenditorialità e di nuove attività imprenditoriali; tutela dell'ambiente ecologico e socio-economico).

Partecipazione: 100 %

Aspetti societari di rilievo

L'azienda speciale Verona Innovazione, con decorrenza 1° gennaio 2016, è confluita nella T2i S.c.a r.l.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
464.859	816.017	793.070	848.931

Situazione patrimoniale ed economica

L'andamento economico vede un risultato d'esercizio positivo nel 2011 e 2012, pari rispettivamente ad € 9.123 e ad € 90.827, mentre il 2013 chiudeva con un risultato negativo, pari ad € 57.700, fatto eccezionale per l'Azienda speciale, determinato essenzialmente dalla crisi che ha visto contrarsi la domanda dei servizi offerti sul mercato, in primis dal Laboratorio dell'azienda. Nel 2014 il risultato torna in positivo, segnando un utile di € 132.373, grazie ad una ripresa dei ricavi, in particolare per prestazioni di servizi e per contributi da organismi comunitari per i progetti realizzati.

I ricavi di Verona Innovazione sono stati pari ad € 1.615.435 nel 2011, € 1.619.578 nel 2012, € 1.568.463 nel 2013 ed € 1.912.193 nel 2014. Tra i ricavi, il contributo della Camera di Commercio di Verona ammonta ad € 830.947 nel 2011, 802.844 nel 2012, € 734.806, nel 2013 ed € 730.971, nel 2014. La differenza, rispetto agli "Oneri gravanti sull'Ente camerale", va attribuita ai costi connessi ai progetti finanziati con il Fondo perequativo intercamerale, per il quale l'Ente funge "da tramite", affidando all'azienda speciale i progetti a valere sul Fondo medesimo e ristornando, a Verona innovazione, il contributo erogato dall'Unione nazionale. Altra componente dei ricavi è rappresentata dai proventi per servizi, pari ad € 724.034 nel 2011, 662.487 del 2012, € 514.243 nel 2013 ed € 669.962 nel 2014. Tra questi, un peso rilevante hanno i proventi relativi all'attività realizzata dal laboratorio agroalimentare che, nel triennio considerato, hanno rappresentato, rispettivamente, il 28%, il 27% ed il 25% del totale dei ricavi di Verona Innovazione. I costi del personale sono stati pari ad € 716.135 nel 2011, 787.620 nel 2012, € 746.146 nel 2013 ed € 741.573 nel 2014. A seguito della cessione del laboratorio, vi è stata una riduzione di circa il 40% del costo del personale.

Il valore del Patrimonio netto nel 2014 si porta ad € 74.675, contro il valore negativo del 2013, pari a - 48.577, grazie all'utile realizzato nell'esercizio.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Istituite con l'obiettivo disporre di strutture agili nell'offrire servizi a sostegno e a sviluppo delle economie locali, tuttavia il progressivo assoggettamento delle aziende speciali alla normativa vigente per le pubbliche amministrazioni e l'esigenza di avviare processi di razionalizzazione delle medesime, nell'ambito dell'avviato processo di riforma del sistema camerale, ha portato l'Ente camerale a compiere taluni riflessioni sulla propria Azienda speciale.

Nel corso del 2014 è stata, quindi, deliberata la cessione del Laboratorio Agroalimentare gestito dall'Azienda, a cui è seguito l'esperimento di gara ad evidenza pubblica e la conseguente dismissione, con annesso personale, con decorrenza 1° gennaio 2015.

Nel febbraio 2015 è stato, inoltre, avviato il trasferimento dell'Azienda nella T2i S.c.ar.l., società consortile costituita dalle Camere di Commercio di Treviso e di Rovigo, all'interno della quale sono già state conferite le rispettive aziende speciali. Il conferimento si è perfezionato con decorrenza 1° gennaio 2016. Tale conferimento consentirà di offrire al tessuto economico locale una più vasta gamma di servizi, realizzando nel contempo economie di scala e, conseguentemente, di ridurre ulteriormente l'impegno economico camerale, che, per il 2016, ammonta ad € 262.500,00.

Risparmi conseguiti:

Come già evidenziato, per effetto della dismissione del laboratorio Agroalimentare, gestito dall'Azienda, nel 2015 si è ridotto sensibilmente l'impegno economico per l'Ente camerale (€ 464.859), con un risparmio di spesa, rispetto al 2014, di € 266.112.

Il conferimento dell'Azienda speciale camerale nella Società consortile consentirà di realizzare economie di





scala, che condurranno verso una progressiva riduzione, ed, in prospettiva, al superamento, del contributo dell'Ente, nonché di offrire, alle imprese della provincia, una più vasta gamma di servizi, oltre che di proseguire in una gestione più snella delle attività già delegate alla stessa azienda. Per il triennio 2016÷2018, l'Ente sarà chiamato a corrispondere € 262.500 annui.

Dismissione della partecipata indiretta Immobiliare magazzini s.r.l.:

Immobiliare Magazzini Srl

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la costruzione di immobili di qualsiasi genere, natura o destinazione, la realizzazione di opere edili in genere, nonché la loro gestione, manutenzione e locazione nel rispetto delle finalità istituzionali dei soci.

Partecipazione:

Indiretta, attraverso la partecipazione nell'Ente Autonomo Magazzini Generali di Verona, in liquidazione, di cui l'Ente detiene una quota del 33%.

Aspetti societari di rilievo

La Società è a totale partecipazione pubblica indiretta

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2015	2014	2013	2012
0	0	0	0

Situazione patrimoniale ed economica

Il risultato d'esercizio si conferma positivo, con utili realizzati pari ad € 286.158 nel 2012, € 312.533 nel 2013 ed € 331.063,00, nel 2014. Il capitale interamente versato è pari ad € 1.549.000.

Il valore della produzione della società Immobiliare Magazzini è costituito, per la quasi totalità, dai proventi di natura immobiliare derivanti dal contratto di locazione in essere del compendio immobiliare di proprietà della stessa. Questi proventi immobiliari sono stati pari ad € 1.233.000 per gli anni 2011 e 2012, ad € 1.261.500, nell'anno 2013 e ad € 1.2910.400, nel 2014. I costi della produzione ammontano ad € 678.646 nel 2011, € 763.407 nel 2012, € 803.431 nel 2013 ed € 755.115,00, nel 2014. Il patrimonio netto della società è stato pari ad € 3.439.665 nel 2011, € 3.725.824 nel 2012, € 4.038.357 nel 2013 ed € 4.038.357, nel 2014. L'incremento è imputabile ai risultati di esercizio realizzati, accantonati a patrimonio anno per anno. Dopo un 2013 in cui si era generato uno squilibrio finanziario, con l'Attivo circolante più basso del passivo circolante, il 2014 vede un netto miglioramento, con una differenza, fra i due valori, pari ad € 920.635, a fronte del - 174.928 del 2013.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Si tratta della società di gestione del compendio immobiliare di proprietà dell'Ente Autonomo Magazzini generali di Verona in liquidazione, ente morale costituito e "di proprietà" del Comune di Verona, della Provincia di Verona e della Camera di Commercio. La chiusura della liquidazione dell'Ente è strettamente legata al "destino" dell'Immobiliare magazzini S.r.l.. Dopo un lungo percorso, cristallizzato dalla Camera di Commercio con deliberazione n. 311 del 2 dicembre 2014, i soci hanno deciso di porre in vendita, con un'asta pubblica, il compendio immobiliare, asta che è in fase di predisposizione e che avrà corso a partire dal corrente anno, affinché le operazioni possano concludersi entro il 2018.

Risparmi conseguiti:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. La dismissione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipate. Inoltre, consentirà, all'Ente, l'incasso di quanto derivante dalla chiusura della liquidazione dell'Ente autonomo Magazzini generali.



Camera di Commercio
Verona

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo camerale, senza reclami né opposizioni, per il periodo ininterrotto di giorni **sette** e precisamente dal **22/04/2016** al **29/04/2016**.

Il Segretario Generale
f.to Dott. Cesare Veneri

Verona, li -2 maggio 2016



Camera di Commercio
Verona

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI VERONA

La presente copia composta di **n. 48** fogli è conforme all'originale esistente agli atti di questo ufficio Segreteria.

Verona, li -2 maggio 2016

Il Segretario Generale
(*Dott. Cesare Veneri*)



Camera di Commercio
Verona